

IL GIORNALE DELL'UGI



Unione Genitori Italiani®
contro il tumore dei bambini
ODV

NUMERO 1

ANNO 2022

WWW.UGI-TORINO.IT



IN QUESTO NUMERO...

Lo speciale

**MATERNITÀ:
IL FUTURO DELLE
NOSTRE BAMBINE**

L'intervista

**CRIOCONSERVAZIONE
PER GARANTIRE LA
FERTILITÀ**

La notizia

**GIORNATA MONDIALE
CONTRO IL CANCRO
INFANTILE**



Unione Genitori Italiani®
contro il tumore dei bambini
ODV



UGI - UNIONE GENITORI ITALIANI CONTRO IL TUMORE DEI BAMBINI

Sede Legale ed Amministrativa
UGIDUE - Corso Dante 101, 10126 Torino
Tel. 011 4176890 | Indirizzo e-mail: segreteria@ugi-torino.it

Casa UGI
Corso Unità d'Italia 70, 10126 Torino
Tel. 011 6649499 | Indirizzo e-mail: casa@ugi-torino.it

PER CONTRIBUIRE
IBAN IT 71 P 02008 01107 000000831009 | C.C.P. n° 14083109



WWW.UGI-TORINO.IT

Associazione legalmente riconosciuta
(Deliberazione Giunta Regionale n° 14-30697 del 01|08|1989)
Associazione iscritta nel Registro Regionale del Volontariato
(Decreto Presidente Giunta Regionale n° 5130 del 24|12|93)
Codice Fiscale: 03689330011
Autorizzazione Tribunale di Torino n° 313 del 21/12/1981

SOMMARIO

- 5** L'EDITORIALE
di Giorgio Levi
- 6** IL FUTURO DELLE NOSTRE BAMBINE
di Marcella Mondini
- 8** FRANCA FAGIOLI
di Roberta Fornasari
- 12** FABIO BARCELLA
di Giovanna Francese
- 14** LA PALESTRA DI UGINO
di Marco Berton
- 18** UNA FINESTRA SU TORINO E OLTRE
di Giovanna Francese
- 20** LE ATTIVITÀ DELL'UGI
di Marcella Mondini
- 26** RAGAZZIAMO
di Pierpaolo Bonante
- 28** GIOCOSAMENTE
di Pierpaolo Bonante
- 30** NOTIZIE DALLA FIAGOP
di Marcella Mondini
- 36** LIBRI E FILM IN LIBERTA'
di Erica Berti
- 38** DAL MONDO DEL VOLONTARIATO
di Marcella Mondini
- 40** LE MANIFESTAZIONI
di Manuela Miglietta

IL
GIORNALE
DELL'UGI

DIRETTORE RESPONSABILE

GIORGIO LEVI

GRUPPO REDAZIONALE

Erica Berti
Pierpaolo Bonante
Roberta Fornasari
Giovanna Francese
Manuela Miglietta
Marcella Mondini
Massimo Mondini

SEGRETERIA DI REDAZIONE

Michela Colombo

IMPAGINAZIONE E REVISIONE

Michela Colombo
Valentina Mangione

FOTOGRAFIE

Enzo Cilla
Manuela Lisci

PROGETTO GRAFICO

HUB09 S.r.l.

STAMPA

Foehn S.n.c.

LEGGE SULLA PRIVACY: L'UGI fa presente che i dati dei Soci (nome, cognome, indirizzo, numero di telefono, e-mail) sono inseriti all'interno di un archivio e utilizzati solo per lo scopo di rinnovo di tesseramento, invio giornale, comunicazioni sull'andamento delle attività dell'Associazione e convocazione dell'assemblea ordinaria. Questa informazione è data ai Soci e Sostenitori ai sensi dell'art. 10 della Legge N° 675/96 per ottenere il consenso al trattamento dei dati nella misura necessaria al raggiungimento degli scopi statuari. Se il Socio o Sostenitore non intende accordare il proprio consenso, dopo aver preso visione di quanto sopra, è pregato di inviare una comunicazione scritta alla Sede dell'UGI. Se la Segreteria non riceverà un contrordine procederà all'utilizzo dei dati.



CON IL TUO 5X1000 POSSIAMO DIVENTARE GRANDI



IN UN UNIVERSO NON MOLTO LONTANO

bambini, ragazzi e le loro famiglie lottano quotidianamente contro il tumore.
Dona il tuo 5x1000 all'UGI per aiutare il futuro dei nostri pazienti.

COD. FISCALE 03689330011

WWW.UGI-TORINO.IT



Unione Genitori Italiani®
contro il tumore dei bambini
ODV

IN BREVE

La FIAGOP ha comunicato che, in accordo con tutte le Associazioni, invierà una lettera al Ministero della Salute in cui invita il Governo ad esaminare la possibilità di aprire dei corridoi sanitari per l'arrivo di bambini e ragazzi malati e farsi carico della loro assistenza sanitaria. Nella lettera si ribadisce che "Le Associazioni federate a FIAGOP Onlus sono più che mai disponibili ad offrire ospitalità e sostegno alle famiglie, offrendo alloggio nelle proprie case di accoglienza, e fornendo beni di sussistenza." Anche l'UGI è concorde con questa linea di intervento e già ospita ed assiste alcune famiglie appena giunte dall'Ucraina per il proseguimento delle cure oncologiche.



Mentre chiudiamo il numero di questo giornale il mondo affronta la terribile guerra in Ucraina, sottoposta all'invasione russa. Come andrà a finire, forse, lo sapremo quando uscirà il giornale.

I PICCOLI PAZIENTI DI KIEV SOTTO LE BOMBE AVRANNO ANCORA BISOGNO DI NOI PER MOLTO TEMPO

I tempi sono purtroppo lunghi. Tuttavia, non possiamo far finta di nulla, non possiamo chiudere gli occhi, non possiamo girarci dall'altra parte. In queste precise e drammatiche ore bambini ucraini affetti da tumore, e in terapia oncologica, sono sotto le bombe che piovono su Kiev.

La "Fondazione Soloterre" si occupa di loro: "Stiamo costantemente garantendo le terapie oncologiche ai 15 piccoli pazienti ricoverati presso l'Istituto Nazionale del cancro di Kiev. I bambini al momento stanno continuando le cure nel seminterrato dell'ospedale per proteggersi da eventuali bombardamenti. Con loro ci sono le famiglie, i medici e il primario

del reparto".

E ancora: "Altri bambini sono stati invece trasferiti nel reparto di oncologia pediatrica all'ospedale di Ternopil, più ad ovest rispetto a Kiev. Anche all'ospedale di Leopoli le cure per i bambini malati di leucemia continuano". La casa accoglienza per questi bambini è in un seminterrato di Kiev: "Qui ci sono bambini che lottano per la loro vita contro il cancro e che ora devono lottare anche contro le follie di Vladimir Putin. Ma soprattutto sono bambini molto impauriti". L'UGI si è dimostrata disponibile e pronta ad accogliere le famiglie provenienti dall'Ucraina che sono state prese in carico dal Centro di Oncoematologia Pediatrica dell'OIRM ed, in collaborazione con Sermig e Casa Oz, si occuperà di soddisfare i loro bisogni e le loro necessità. Paura, apprensione, incertezza, per questo era doveroso riportare il dramma dei bambini e delle famiglie ucraine. Forse tra qualche settimana sarà tutto finito e potremo dire che i piccoli pazienti sono tornati nei reparti degli ospedali infantili di Kiev. Quello che è certo è che avranno ancora bisogno di noi e per molto tempo.

Il giornale intanto, per questo numero, si è posto una domanda cruciale che riguarda il futuro delle bambine sottoposte a chemioterapia: potranno diventare un giorno madri? Fino a qualche anno sarebbe stato impossibile dare una risposta confortante, oggi c'è la tecnica del "fertility sparing". Ovvero, come riportato nell'articolo di apertura: "Il tessuto ovarico, asportato in laparoscopia mediante un intervento mini-invasivo, viene crioconservato, cioè conservato a temperature bassissime in laboratori specifici, fino a che sarà poi reimpiantato con trasposizione ovarica".

La dimostrazione che la scienza non finisce mai di stupirci. Con ricercatori e medici che ci indicano la strada. E mai come in questo caso specifico, possiamo dire che il futuro è già adesso.



IL GHIACCIO CUSTODISCE LA CONTINUITÀ' FERTILITY SPARING - UNA TECNICA ALL'AVANGUARDIA PER PRESERVARE LA FERTILITÀ DI BAMBINE IN TERAPIA ONCOLOGICA

DI MARCELLA MONDINI

Ogni tanto navigando su Internet o leggendo distrattamente i giornali si colgono notizie folgoranti, come per esempio: "Una bambina di 10 anni, seguita da un centro di Oncologia pediatrica per un sarcoma di Ewing, è stata sottoposta a un intervento all'avanguardia per preservarne la fertilità." Nulla di più strabiliante in quanto le buone notizie sono due: la bambina guarirà e potrà avere figli nonostante gli indispensabili veleni della chemioterapia. Ciò significa non solo occuparsi del momento critico, ma pensare al futuro. Prima di iniziare la

chemioterapia le è stato asportato, con un intervento in laparoscopia, il tessuto ovarico che viene quindi crioconservato e protetto dagli effetti potenzialmente dannosi del trattamento per la capacità ovarica. Quando la bambina sarà in condizioni ottimali, il tessuto sarà reimpiantato.

Questa tecnica eccezionale si chiama "**fertility sparing**". Il tessuto ovarico, asportato in laparoscopia mediante un intervento mini-invasivo, viene crioconservato, cioè conservato a temperature bassissime in laboratori specifici, fino a che sarà poi reimpiantato con trasposizione ovarica. Questa

tecnica è molto promettente e aiuterà la preservazione della fertilità in età evolutiva con un successo che va dal 20 al 100%.

Leggiamo che nel mondo e anche in Italia, ha già portato a circa 100 gravidanze a termine. Sono dati che ci incoraggiamo a non considerarla più una terapia sperimentale.

Inoltre si apre la prospettiva di proporre questo intervento anche a giovani pazienti oncologiche che pur più grandi, a causa della gravità della malattia non possono attendere i tempi della stimolazione ovarica per cominciare la chemioterapia e che dunque possono trarre



da questa tecnica un vantaggio importante. Più spesso invece per le giovani pazienti più grandi, che hanno già avuto il menarca (ovvero la prima mestruazione) si procede con la stimolazione ovarica, il prelievo degli ovociti e la successiva crioconservazione: una procedura simile a quella applicata per le donne adulte che si sottopongono a procreazione medicalmente assistita.

Si tratta quindi di congelare il tempo che passa. Impossibile?

No, il tempo non si ferma di certo, ma si congelano la promessa e la speranza per la continuità della specie. Se il tempo non si può fermare, si può però preservare la fertilità congelando gli ovociti, e dando qualche chance in più di poter tentare una gravidanza.

Solo chi è passato sulla strada accidentata della chemioterapia con tutte le sue incertezze può comprendere quanto sia importante pensare al futuro, pensarlo in positivo, non solo, ma anche pensare alla propria crescita.

L'idea di una famiglia, magari non viene in mente ad una bambina di 10 anni, ma presto saprà essere riconoscente ai suoi genitori che hanno pensato e preservato per lei la speranza

del futuro. Un bambino che viene dal "ghiaccio", ma si tratta di un ghiaccio fatto di amore e di calore umano. Parliamo di diritto alla maternità che non deve essere negato fin dall'infanzia a causa di una malattia.

FERTILITY SPARING

UN INTERVENTO CHIRURGICO MINI-INVASIVO IN LAPAROSCOPIA. QUESTO PERMETTE DI PRESERVARE I FOLLICOLI OVARICI DAI DANNI POTENZIALI DELLA CHEMIOTERAPIA. IL TESSUTO RACCOLTO VIENE AVVIATO ALLA CONSERVAZIONE A BASSISSIME TEMPERATURE (CRIOCONSERVAZIONE) IN LABORATORI SPECIFICI, DOVE RESTERÀ FINO AL MOMENTO IN CUI VERRÀ REIMPIANTATO (TRASPOSIZIONE OVARICA).



L'INTERVISTA

CRIOCONSERVAZIONE PER GARANTIRE LA FERTILITA'

DI ROBERTA FORNASARI



Quando viene comunicata una diagnosi oncologica, la prima attenzione è sicuramente rivolta al trattamento terapeutico e alle cure del momento che ti porteranno alla guarigione, ma, da oltre vent'anni, all'Ospedale Infantile Regina Margherita di Torino, si guarda ben oltre e si prende in considerazione la vita futura di quelle piccole pazienti. Parliamo di fertilità, la possibilità che queste pazienti avranno da grandi di diventare madri.

Per comprendere bene questo delicato argomento e averne presente la situazione nel nostro Centro di Cura, ci siamo rivolti a **Franca Fagioli**, direttore della SC Oncoematologia Pediatrica e del Dipartimento di Patologia e Cura del Bambino dell'Ospedale Infantile Regina Margherita di Torino.

Professoressa Franca Fagioli, ci potrebbe spiegare in quali casi si rende necessario intervenire per proteggere e preservare la fertilità delle piccole pazienti affette da malattie oncologiche e quale tecnica o tecniche vengono utilizzate?

La fertilità futura nelle pazienti pediatriche, sottoposte a trattamento per patologia oncologica, può essere variamente compromessa a seconda del percorso di cura a cui sono sottoposte.

Al momento della diagnosi, in base al programma terapeutico, si può prevedere il rischio di futura infertilità che è più elevato per le bambine che devono essere sottoposte a radioterapia in sede addominale/pelvica, ad alte dosi di alcuni farmaci chemioterapici (in particolare gli



FRANCA FAGIOLI

Direttore della S.C. Oncoematologia Pediatrica e del Dipartimento di Patologia e Cura del Bambino dell'Ospedale Infantile Regina Margherita e Professore Ordinario presso l'Università degli Studi di Torino. È autrice di numerose pubblicazioni internazionali e promotrice di studi clinici innovativi per la cura dei tumori, ma anche di progetti per il sostegno psicologico ed educativo dei pazienti e delle loro famiglie.

agenti alchilanti), a trapianto di cellule staminali emopoietiche. Non sempre il percorso completo di cura è già definibile al momento della diagnosi, quindi, gli interventi per preservare la fertilità possono essere proposti anche durante il trattamento, dopo che la paziente è già stata sottoposta a parte della terapia.

Nelle pazienti pediatriche che si ammalano prima della pubertà, l'unica tecnica che può essere utilizzata è rappresentata dalla crioconservazione del tessuto ovarico. Per le pazienti che si ammalano dopo lo sviluppo puberale, può anche essere proposta la crioconservazione degli ovociti che richiede comunque una stimolazione ormonale ovarica e, quindi, maggior tempo prima di poter iniziare il trattamento di cura. Nelle pazienti che devono essere sottoposte a radioterapia in sede pelvica, in cui le ovaie rientrano nel campo di irradiazione, può essere utilizzata una tecnica chirurgica (ovariopessi) che permette di 'spostare' le ovaie al di fuori del campo di irradiazione, in modo che la loro funzione non

venga compromessa. Inoltre, non dobbiamo dimenticare che si continua a lavorare cercando di modificare i protocolli di cura in modo che mantengano la loro efficacia contro la patologia tumorale e, nello stesso tempo, la tossicità a lungo termine sui diversi organi e apparati sia ridotta.

Da quanto tempo viene preso in considerazione questo importante tema presso l'Ospedale Infantile Regina Margherita di Torino e da quanto tempo viene impiegata questa tecnica?

Il tema della possibile compromissione della fertilità viene sempre affrontato con i genitori al momento della comunicazione della diagnosi, in particolar modo quando è necessario proporre un trattamento particolarmente gonadotossico. Inoltre, a partire dal 2000, è stato introdotto il protocollo sperimentale Fertisave, in collaborazione con il Centro di Fisiopatologia della Riproduzione e PMA della SCDU Ginecologia Ostetricia 1, diretta dalla professoressa Chiara Benedetto,

che ha permesso di applicare la tecnica di crioconservazione del tessuto ovarico alle pazienti puberi e prepuberi che dovranno essere sottoposte a trattamenti con elevato rischio di infertilità futura. Fino ad ora 100 pazienti sono state sottoposte ad intervento di crioconservazione del tessuto ovarico presso il nostro Centro, le pazienti più piccole avevano tre anni al momento dell'intervento. Una paziente ha successivamente avuto una gravidanza dopo il reimpianto del tessuto ovarico.

E' una tecnica invasiva per queste bimbe che stanno già affrontando un percorso difficile?

Le pazienti vengono sottoposte ad un piccolo intervento per via laparoscopica, quindi minimamente invasivo, e di solito in occasione di un altro intervento chirurgico quale l'inserzione dell'accesso venoso centrale, per ridurre al minimo le procedure anestesologiche.

Il tessuto ovarico prelevato viene criopreservato, per poter essere utilizzato in futuro mediante ritrapianto in sede ovarica o in un'altra sede per il recupero della funzione endocrinologica (produzione di ormoni) e della fertilità.

Vengono utilizzate tecniche differenti tra loro, a seconda dell'età delle piccole pazienti?

Come già menzionato, l'unica tecnica che può essere utilizzata nelle pazienti pre puberi è la crioconservazione del tessuto ovarico. Nelle pazienti puberi può essere utilizzata sia la crioconservazione di tessuto ovarico che di ovociti.

E' una tecnica che richiede la collaborazione di un'équipe multispecialistica?

La crioconservazione di tessuto ovarico richiede la collaborazione di un'équipe multidisciplinare che coinvolge il pediatra oncologo, il chirurgo pediatrico e il ginecologo.



SEGUE L'INTERVISTA

PIU' DI 40 LAPARASCOPIE PER PRESERVARE LA FERTILITA'

Per una conoscenza più dettagliata dal punto di vista chirurgico sulla tecnica utilizzata, ci siamo, invece, rivolti a **Luca Lonati**, dirigente Medico specialista in Chirurgia Pediatrica del Dipartimento di Patologia e Cura del Bambino dell'Ospedale Infantile Regina Margherita di Torino.

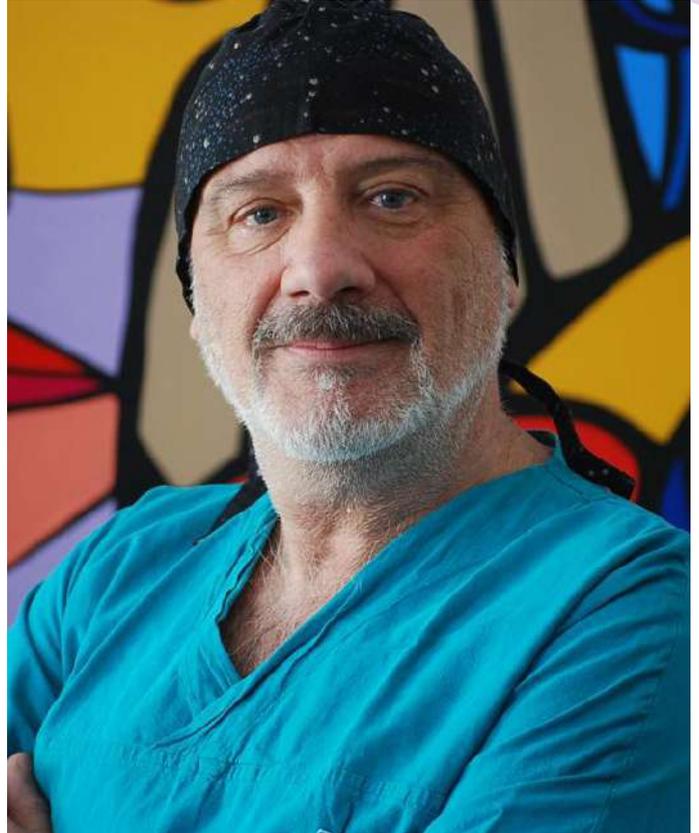
Dottor Lonati, ci potrebbe, per favore, spiegare in cosa consiste e come avviene questo tipo di intervento chirurgico?

Ormai da molti anni in collaborazione con l'oncologia pediatrica e i colleghi ginecologi, forniamo alle nostre pazienti, affette da patologia tumorale, la possibilità di prelevare e conservare per il futuro il tessuto ovarico che in corso di chemioterapia andrebbe danneggiato. Nel nostro centro, negli ultimi sette anni, abbiamo eseguito più di 40 procedure laparoscopiche atte a preservare la fertilità, nella maggior parte eseguite in bambine con meno di quattordici anni.

La tecnica prevede fondamentalmente due momenti importanti: il prelievo del materiale ovarico e la sua conservazione tramite un procedimento di criopreservazione.

Il prelievo avviene utilizzando una tecnica mini-invasiva, che, oltre agli indubbi risultati estetici, favorisce una pronta ripresa postoperatoria senza ritardare l'inizio delle cure oncologiche.

La tecnica laparoscopica mini-invasiva prevede l'introduzione, attraverso l'ombelico, di uno strumento ottico di 5 mm alla cui estremità è presente una piccola telecamera ad alta definizione che permette di trasferire su un monitor le immagini della cavità addominale. Successivamente, attraverso due piccole incisioni di 5 mm sull'addome, eseguite molto in basso per essere celate poi sotto un costume da bagno, vengono introdotti in addome sotto visione due strumenti che permettono di operare su entrambe le ovaie prelevando circa un terzo del tessuto ovarico da entrambe. Il materiale prelevato viene consegnato immediatamente ai responsabili del laboratorio per essere criopreservato.



Luca Donati

Tale procedura ha una durata di circa 30 minuti, avviene in sala operatoria in anestesia generale. Grazie anche all'utilizzo di moderne tecniche anestesologiche locoregionali ecoguidate, che prevedono l'iniezione di anestetici locali tra le fasce muscolari della parete addominale, il dolore viene controllato in maniera ottimale senza utilizzo di farmaci analgesici maggiori. L'associazione di queste due tecniche, chirurgica ed anestesologica, permette alle nostre piccole pazienti di alzarsi dal letto già nella stessa giornata dell'intervento, di alimentarsi rapidamente e quindi di essere dimesse nelle successive ventiquattro ore.

LUCA LONATI

Dirigente Medico specialista in Chirurgia Pediatrica del Dipartimento di Patologia e Cura del Bambino dell'Ospedale Infantile Regina Margherita di Torino; attività di sala operatoria pediatrica con più di 3000 interventi eseguiti in regime di elezione e di urgenza-emergenza. Ottima competenza nella Tecnica Laparoscopica in elezione ed in urgenza. Autore e co-autore di numerose pubblicazioni nazionali ed internazionali.

ELEONORA BIASIN

Dirigente Medico presso S.C. Oncoematologia Pediatrica, Ospedale Infantile Regina Margherita di Torino.

VALUTAZIONE GENETICA GIÀ DURANTE IL TRATTAMENTO



Eleonora Biasin

Finora, nell'articolo abbiamo parlato di pazienti in età pediatrica, ma per analizzare più a fondo la tematica della capacità riproduttiva in età adulta, ci siamo rivolti alla dottoressa **Eleonora Biasin**, dirigente Medico specialista in Pediatria del Dipartimento di Patologia e Cura del Bambino dell'Ospedale Infantile Regina Margherita di Torino.

Dottoressa Biasin, ci fornisce, per favore, qualche dato a testimonianza di come, in età adulta, la capacità riproduttiva, a seguito della guarigione da un tumore pediatrico, potrebbe non essere compromessa? Quali sono le maggiori preoccupazioni nell'affrontare una maternità e come e perché vanno fugate?

E' fondamentale ricordare che il rischio di infertilità futura è differente a seconda del percorso di trattamento effettuato. Ma è altrettanto importante ricordare che la valutazione attuale della possibilità di avere una gravidanza, dopo un trattamento oncologico in età pediatrica, spesso riflette il rischio associato a protocolli che non vengono più utilizzati o sono significativamente cambiati in termini di tossicità.

Tra le pazienti trattate presso il nostro Centro, nel tempo, ci sono state molte gravidanze spontanee e alcune gravidanze in cui si è dovuti ricorrere a

tecniche di procreazione medicalmente assistite.

E' difficile valutare l'incidenza di gravidanze nel tempo, perché bisogna tener conto anche dell'eventuale desiderio di maternità o meno della paziente e del partner. Inoltre l'infertilità è un problema che si può presentare nel 15% delle coppie nella popolazione generale.

Spesso le preoccupazioni delle future mamme riguardano la paura di poter trasmettere alla prole la stessa patologia da cui sono state affette in età pediatrica. E' importante ricordare che la maggior parte dei tumori che insorgono in età pediatrica non hanno un substrato genetico.

Solo in casi peculiari e rari, già durante l'età pediatrica e il trattamento, viene fatta una valutazione genetica di cui le pazienti saranno già a conoscenza nel momento in cui desiderino affrontare una maternità.

Inoltre, i numerosi dati internazionali pubblicati non hanno evidenziato un maggior rischio rispetto alla popolazione generale di malformazioni congenite nella prole delle pazienti trattate per tumore in età pediatrica.

È sempre bene ricordare che è importante segnalare al ginecologo la propria storia di malattia pregressa, in maniera da affrontare la gravidanza in sicurezza.



LA TESTIMONIANZA



FABIO LORIS BARCELLA, IL NOSTRO AMICO

DI GIOVANNA FRANCESE

È con noi Fabio Loris Barcella, di Valbondione che dalla sua splendida valle in provincia di Bergamo, è approdato a Torino parecchi anni fa: oggi è la persona che in UGI tutti conoscono.

Fabio tu sei amato e apprezzato da tutti coloro che conoscono Casa UGI, per questo vorresti raccontarci brevemente la tua storia e come sei entrato a far parte a pieno titolo del mondo UGI?

Prima di conoscere l'UGI e di lavorare presso questa realtà, ho sempre esercitato la mia più grande e forte passione, la clownerie. È proprio grazie a questa attività che entro in contatto con Casa UGI, inizialmente come volontario con corsi dedicati ai bambini e, in seguito divento dipendente UGI. È stata la mia fortuna perché è

un lavoro che adoro e nel quale sono totalmente coinvolto. Trovo importante occuparmi della Casa, organizzare e soddisfare i bisogni delle famiglie, dedicarmi alle attività ludiche con i bambini. Quello che apprezzo di più è avere intorno queste famiglie, diventare loro amico, aiutarle e condividere le gioie e i dolori. Sono più di trecento i contatti con cui interagisco quotidianamente, sia per le attività che per le informazioni. Il mio lavoro non finisce il venerdì sera, e di questo sono molto orgoglioso, è a tutto tondo, senza mai esagerare ovviamente.

Tu dici che la tua passione è da sempre la clownerie. Vuoi parlarcene?

Ero molto attento sin da bambino

al mondo del circo ma l'occasione per approfondire questo interesse si è presentata a 18 anni. Frequentavo la scuola presso i Salesiani e proprio qui agli allievi venne proposto un corso con il clown Bano Ferrari, fondatore dei Barabba's Clown ad Arese. Un gruppo che io conoscevo di fama, perché offriva aiuto e conforto con la clownerie a molti ragazzi di strada. Fu per me una gioia enorme, l'inizio di una vita appassionante che continuai a vivere nel tempo con i corsi di André Casaca e Gerardo Mele, due grandi professionisti esperti di clownerie. Tutto ciò mi servì per lavorare con grandi artisti. Fu così che approdai a tre festival internazionali del Circo. Il primo festival fu il Mirabilia, presso Fossano, il secondo fu il Rataatplan



con musica etnica, arte e teatro di strada e in tutte e due le occasioni mi esibii con spettacoli personali. Il terzo festival fu a Latina, luogo in cui presentai i miei libri.

Senza ombra di dubbio vogliamo conoscere il titolo di ciascuna di queste pubblicazioni.

Il primo libro fu "Noi clown...e voi", la seconda pubblicazione "Il clown: una vita piena d'amore" e la terza "Fare e essere clown". Mi racconto totalmente con questi scritti. Mi piace anche ricordare la mia partecipazione al film di Enzo Dino "I luoghi della speranza" e un DVD dal titolo "Il clown con il cuore".

Una produzione importante per chiunque voglia capire il mondo circense. Ora torniamo a Casa UGI e alle giornate che vi trascorri.

Parliamo del periodo pre-pandemico prima, in cui tutto il lavoro era più fluido. Nella Casa ho tenuto corsi di clownerie e improvvisazione ai volontari UGI. Prima della pandemia in presenza ci si divertiva molto! Era una vita totalizzante con i bimbi, i loro genitori, vorrei ricordarla come un gioco costante, perché improvvisamente usavo un trucco con i nostri piccoli, li coinvolgevo e loro coinvolgevano me, ridendo e divertendosi, la cosa più bella. Ora i tempi non sono ancora maturi perché tutto torni come prima, bisogna fare attenzione. Ci stiamo provando, lentamente le difficoltà si sciolgono ma davvero tanto lentamente. Di sicuro la pandemia non ci ha tolto la voglia di sorridere e far sorridere gli altri. In attesa di tempi migliori, tengo corsi alla mia scuola circo a Settimo Torinese. Si chiama Settimo Circo e con me lavorano alcuni docenti che insegnano trapezio, palo cinese, tessuti, giocoleria, trampoli. Settimo Circo ha lavorato con UGI e lavorerà ancora per eventi futuri.



Il Circo con la clownerie è per te una filosofia di vita. Per quali motivi?

Nella vita la leggerezza è fondamentale. Ci sono molte difficoltà e occorre imparare ad affrontarle con la maggiore pace possibile. Con il gioco e la clownerie le persone riescono a scaricare il peso del quotidiano, ridere e divertirsi diventa uno sfogo che unisce, si è insieme, ci si sostiene. Inoltre ci si mette in gioco, ognuno tira fuori il meglio di sé, comunicando serenità e gioia. Mi piace dire sempre che il clown è un poeta del sorriso.

Come omaggio all'UGI hai qualche episodio che ti torna in mente, vissuto con i nostri bimbi e, o, legato alla tua arte?

Il primo è un ricordo vissuto qui nella Casa con un bambino di 7 anni con cui giocavo a quello che lui chiamava "schiapparella". Io scappavo e lui mi correva dietro con una macchinina e cercava di prendermi. Io cercando di evitarlo mettevo in pratica tutta la mia conoscenza di cadute, salti acrobatici sui tavoli, tecniche di fuga e lui si divertiva da matti. Un pomeriggio ho corso per quaranta minuti di fila e lui ha sempre

riso! Io alla fine sono crollato per terra e mi sono arreso! Quando fai ridere vinci in umanità e questo è grande. In tasca porto sempre con me un sacchetto di carta che tiro fuori davanti ai piccoli. Invito i bimbi a buttarvi dentro una pallina immaginaria che sposta il sacchetto e fa un colpo netto di pallina lanciata...questa è magia pura! Altra cosa che mi è capitata ultimamente e che mi ha fatto emozionare riguarda un papà che, tornando con il figlio in Casa UGI dopo essere stato ricoverato in ospedale, si rivolge al bimbo dicendo: "E' vero che non vedevamo l'ora di tornare per ridere con Fabio"? Una sera, mentre stavo tenendo il corso di clownerie e improvvisazione ai volontari, è successa una cosa che non mi sarei mai aspettato. Mi giro un attimo e non vedo più nessuno: erano andati tutti in bagno a forza di ridere e divertirsi! In quel momento ho capito che il clown aveva vinto. Ero riuscito a far scoprire che dentro di loro esisteva qualcosa di magico che potevano donare agli altri, sia come volontari, sia come persone. Un qualcosa che con molta semplicità poteva rendere le giornate più liete. Il poeta del sorriso aveva vinto.

GIORNATA MONDIALE CONTRO IL CANCRO



LA PALESTRA DI UGINO

INAUGURATO IL NUOVO SPAZIO RIABILITATIVO DI CASA UGI IN OCCASIONE DELLA GIORNATA MONDIALE CONTRO IL CANCRO INFANTILE

DI MARCO BERTON

L'attività ultra quarantennale dell'UGI si è arricchita di un altro tassello fondamentale grazie a una donazione dell'**Associazione Mattia Mantovan ONLUS**: è stata inaugurata il 15 febbraio scorso "La palestra di Ugino", nuovo spazio riabilitativo di Casa UGI in grado di contribuire in modo determinante al benessere psico-fisico degli ospiti della struttura di Corso Unità d'Italia 70 a Torino; testimonial dell'iniziativa è stata la calciatrice della Juventus e della Nazionale Italiana Cecilia Salvai.

La Palestra di Ugino, coordinata dalla terapeuta della neuropsicomotricità Lucia Longo, rappresenterà un punto di riferimento per la riabilitazione

motoria dei piccoli pazienti con terapia oncologica attiva (in therapy) e andrà a integrarsi con le strutture già a regime presso la sede UGIDUE di Corso Dante, queste ultime destinate a chi ha concluso il ciclo di terapie oncologiche (off therapy) o necessita di cure di mantenimento; grazie al nuovo spazio, gli ospiti di Casa UGI che per motivi immunologici non possono spostarsi all'esterno avranno l'opportunità di usufruire dei servizi nella stessa struttura di residenza, nella più assoluta sicurezza igienico-sanitaria. Su 20 ospiti, quelli attualmente in carico sono 5, con progetti personalizzati pianificati su segnalazione e in coordinamento con i professionisti

dell'Ospedale Infantile Regina Margherita.

All'interno della palestra saranno presenti le più classiche attrezzature riabilitative e fisioterapiche come lettini, tappeti, palloni e bastoni, ma anche alcuni strumenti tecnologici innovativi come un piano luminoso multifunzionale per stimolare la capacità di osservazione, la creatività, la percezione geometrico-matematica della realtà e lo sviluppo del linguaggio, un percorso senso-motorio a pedane e il gamepad Plugo di Playshifu, piattaforma di gioco interattiva compatibile con tablet e smartphone IOS, Android e Amazon Fire, basata sulla realtà aumentata

e sul metodo di apprendimento Stem. L'obiettivo finale è quello di agire sulle competenze perse in parte o del tutto durante il percorso di cura, con benefici sulla motricità fine, sulla coordinazione oculo-manuale, sull'equilibrio e sulla sensibilità.

Ad arricchire ulteriormente di significato l'evento è la ricorrenza all'interno del quale è andato in scena: ogni 15 febbraio, infatti, viene celebrata la **Giornata Mondiale Contro il Cancro Infantile** (International Childhood Cancer Day), istituita nel 2002 dall'Organizzazione Mondiale della Sanità e promossa da Childhood Cancer International (rete globale che riunisce 188 organizzazioni di 93 paesi e 5 continenti) per sensibilizzare l'opinione pubblica sui tumori infantili, per esprimere sostegno a bambini e adolescenti con il cancro, a coloro che sono guariti e a tutte le loro famiglie e per fare luce sulla necessità di garantire un accesso più equo al trattamento e alla cura per tutti i bambini con cancro nel mondo (<https://giornatamondialecancroinfantile.it/>).

Secondo i dati riportati dal Ministero della Salute, i nuovi casi

di tumore o leucemia diagnosticati ogni anno in Italia sono circa 2400 (1500 bambini e 900 adolescenti), mentre le persone che hanno avuto un tumore sono più di 44mila con un'età media intorno ai 30 anni e una percentuale di guarigione dell'80%. Con più di 400mila casi all'anno e un morto ogni 3 minuti in tutto il mondo, infine, il cancro infantile resta la principale causa di morte da malattia non trasmissibile nei bambini.

LE PAROLE DEI PROTAGONISTI

Prof. Enrico Pira - Presidente UGI ODV: «Riteniamo che la ripresa dell'attività fisica e dell'attività sportiva siano estremamente importanti nel recupero dei ragazzi guariti da tumore in età pediatrica. Questo percorso è fondamentale per tutti i risvolti che ne derivano, sia di tipo fisico che psicologico, perché la ripresa dell'attività motoria consente di ottenere un recupero funzionale ottimale nel rispetto dei requisiti di sicurezza. La Palestra di Ugino ci consentirà di attuare una nuova fase garantendo, grazie al lavoro di terapisti esperti, il recupero funzionale già in fase precoce e in modo continuativo considerata

l'unicità della condizione che vede luogo di residenza e luogo della cura allocati nella stessa struttura».

Prof.ssa Franca Fagioli - Direttore del Reparto di Oncoematologia Pediatrica dell'Ospedale Infantile Regina Margherita di Torino: «Oggi abbiamo inaugurato un nuovo ponte con il territorio: grazie al costante lavoro di squadra dei professionisti, infatti, è possibile garantire ai bambini e agli adolescenti con tumore la continuità terapeutica e assistenziale, aspetto ormai imprescindibile per un'ottimale presa in carico del malato e del guarito. La collaborazione pluriennale con l'UGI ha il merito di creare percorsi personalizzati, rispondendo ai bisogni e necessità in modo immediato: la riabilitazione è ormai parte integrante del percorso di cura e assistenza perché, oltre a sostenere i pazienti durante la malattia e i trattamenti, promuove la qualità della vita limitando gli effetti collaterali».

Dott. Giovanni La Valle - Direttore Generale dell'AOU Città della Salute e della Scienza di Torino: «Ancora una lodevole e meritoria iniziativa dell'UGI per il benessere psico-fisico dei piccoli pazienti



Marcella Mondini illustra il Bilancio Sociale dell'UGI al Sindaco di Torino Stefano Lo Russo



Da sinistra: Enrico Pira (Presidente UGI), Alberto Cirio (Presidente Regione Piemonte), Franca Fagioli (Direttore Oncoematologia Pediatrica OIRM), Jacopo Rosatelli (Assessore Politiche Sociali Città di Torino), Cecilia Salvai (Juventus FC)

SEGUE **GIORNATA MONDIALE**



Il taglio del nastro: da sinistra Lorena Rubiolo (Presidente ass. Mattia Mantovan), la piccola Valentina e Cecilia Salvai (Juventus FC)

colpiti da patologie oncologiche. Ringraziamo l'associazione e tutti coloro che hanno collaborato alla nascita di questa palestra destinata a rafforzare la collaborazione con l'ospedale Regina Margherita e migliorare la cura dei nostri giovani pazienti proprio in coincidenza con la Giornata Mondiale Contro il Cancro Infantile».

Stefano Lo Russo - Sindaco della Città di Torino: «Siamo profondamente riconoscenti al quotidiano lavoro svolto dal mondo associativo e l'UGI, da più di quarant'anni, offre vicinanza e sostegno alle famiglie dei bambini che lottano contro il tumore. La Palestra di Ugino arricchisce le già numerose attività, ma il valore più importante è quello del supporto relazionale verso i piccoli pazienti e le loro famiglie: Casa UGI crea una quotidianità che cura in un ambiente accogliente e familiare in cui stabilire relazioni necessarie al percorso sanitario. La Città intende essere vicina a tutto il mondo della solidarietà, le persone che ogni giorno fanno qualcosa per gli altri sono un esempio per tutta la comunità».

Jacopo Rosatelli - Assessore a Welfare, Diritti e Pari Opportunità

della Città di Torino: «Con la mia presenza a Casa UGI nella Giornata Mondiale Contro il Cancro Infantile voglio esprimere la mia vicinanza ai bambini, agli adolescenti e alle loro famiglie che vivono l'esperienza della malattia. L'inaugurazione del nuovo spazio riabilitativo aggiunge un tassello importante al lavoro di assistenza e sostegno che, da molti anni, l'UGI svolge e a cui rivolgo la gratitudine mia e dell'Amministrazione che rappresento».

Massimiliano Miano - Presidente della Circostrizione 8 di Torino: «Ciò che si inaugura oggi è un pezzo in più che va ad aggiungersi al puzzle di attività che l'UGI svolge con professionalità e amore per le bambine e i bambini malati di cancro e le loro famiglie da anni, in ospedale e fuori. Casa UGI è il simbolo del lavoro quotidiano sul campo che, insieme alla ricerca, sono le armi fondamentali per la lotta contro il cancro infantile: è un orgoglio e un onore avere questa realtà nel nostro territorio».

Lorena Rubiolo - Presidente Associazione Mattia Mantovan ONLUS: «Ridare il futuro ad un bambino significa, senza retorica, dare realmente un senso al motivo

per il quale la nostra Associazione è nata. In UGI abbiamo conosciuto persone con un cuore ed una professionalità enormi e con una dedizione smisurata nei confronti dei bambini: il rapporto di amicizia che ci lega ha già permesso di contribuire all'affitto di un alloggio di Casa UGI per un anno, mentre oggi è arrivata la Palestra di Ugino: si tratta di un preziosissimo spazio da dedicare alla riabilitazione dei suoi piccoli ospiti e vogliamo cogliere questa occasione per ringraziare tutti coloro che ci sostengono e l'UGI per la sua missione».

Cecilia Salvai - Calciatrice della Juventus FC e della Nazionale Italiana: «La Palestra di Ugino rappresenta un grande passo nel percorso dei bambini e dei ragazzi che soffrono per queste malattie, il mio pensiero va a loro affinché possano guarire e vivere liberi e felici. Anch'io ho passato una situazione del genere quando mi diagnosticarono un linfoma di Hodgkin, fortunatamente curato e fatto scendere dal treno della mia esistenza: avevo 4 anni e ho pochi ricordi ma sono sicura che quell'esperienza ha contribuito a rendermi la persona che sono oggi».

www.ugi-torino.it

Una Pasqua Felice con UGI

UN DONO CHE ARRIVA DRITTO AL CUORE!

Ritorna il

MERCATINO dell'UGI

dall' 8 al 16 aprile

orario: 11 - 19

UGIDUE

Corso Dante, 101 Torino

Telefono: 331 4343 225



Unione Genitori Italiani®
contro il tumore dei bambini
ODV

Info: spr@ugi-torino.it - 011 66 49 424

UNA FINESTRA SU TORINO E OLTRE

DI GIOVANNA FRANCESE

CARLO LEVI. VIAGGIO IN ITALIA: LUOGHI E VOLTI

Questo è il titolo della mostra aperta al pubblico dal 10 febbraio sino all'8 maggio alla GAM, Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea di Torino. È dedicata al torinese Carlo Levi (1902 -1975) medico, intellettuale e pittore di chiara fama. Trenta sono i dipinti esposti, realizzati tra il 1923 e il 1973 e sono davvero un viaggio che racconta i paesaggi naturali, le vedute urbane delle città che affettivamente hanno lasciato traccia nella sua vita. Si incontra così Torino, Alassio, Roma, Parigi, colte nei particolari che meglio le caratterizzano e la significativa Lucania. Accanto ai paesaggi la mostra si articola attraverso i ritratti, altra importante tematica sviluppata da Levi, attento descrittore dell'ambito familiare, di illustri personalità della cultura e della politica italiana e straniera.

Galleria Arte Moderna
Via Magenta, 31 - Torino
Per prenotazione (non obbligatoria) della visita:
011 4429518

www.gamtorino.it



THE WORLD OF BANKSY

Dal 25 febbraio al 29 maggio l'arte di Banksy viaggia ed arriva dalla stazione di Milano alla stazione di Porta Nuova nella Sala degli Stemmi. Esponente della street art, di lui poco si sa, anzi nessuno conosce la sua vera identità, cosa che comunque non gli ha impedito nel 2010 di essere inserito dal Times Magazine tra le 100 persone più influenti al mondo. Saranno visibili le sue opere più iconiche, riguardanti temi e problemi attuali. Tra esse trova spazio un video che racconta i murales realizzati in tutto il mondo da Banksy per sensibilizzare chi osserva, oltre a opere di artisti che testimoniano attraverso immagini varie, il suo mondo. L'artista non autorizza le mostre dedicate ai suoi lavori, ma non le impedisce. Banksy incoraggia chiunque voglia far viaggiare il suo lavoro.

Stazione di Torino Porta Nuova
Corso Vittorio Emanuele II, 58
Torino

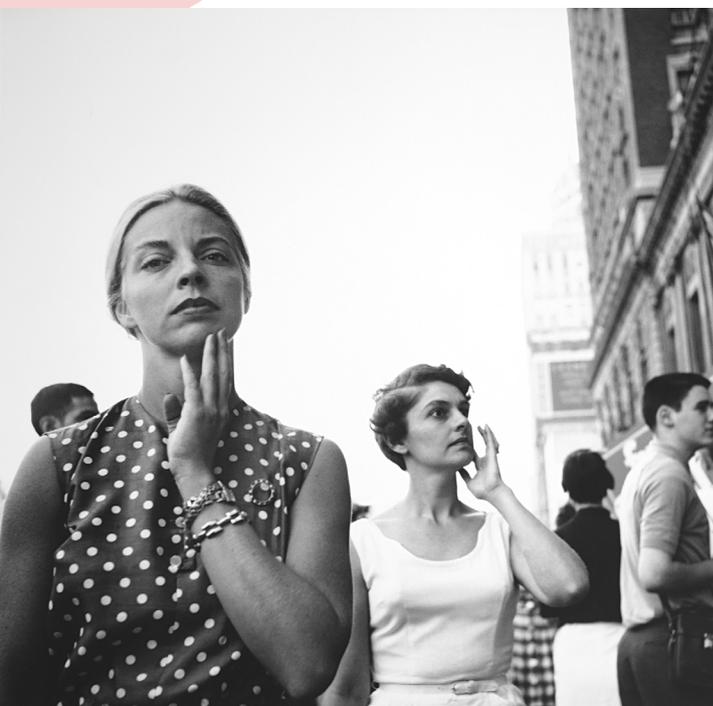
www.theworldofbanksy.it





EVENTI

VIVIAN MAIER INEDITA



Presso le sale Chiablese dei Musei Reali di Torino saranno esposte dall' 8 febbraio sino al 26 giugno gli scatti in bianco e nero della fotografa americana Vivian Maier (1926-2009). Diceva del suo lavoro: "Devo fissare i pensieri prima che si dissolvano" e a lei appartengono 150.000 scatti.

Alla mostra saranno esposti circa 270 inediti, alcuni realizzati durante un suo viaggio in Italia, soprattutto a Torino e Genova.

Molte le sue fotografie di strada e dei gesti nascosti (secondo la definizione della Maier stessa), di molteplici situazioni di vita quotidiana, di vita dei quartieri popolari in Europa e USA, accanto ad alcuni suoi oggetti personali come macchine fotografiche e accessori di abbigliamento.

Musei Reali Torino - Sale Chiablese
Piazza Reale, 1 - Torino
Per informazioni 011 19560449

www.museireali.beniculturali.it

WILDLIFE PHOTOGRAPHER OF THE YEAR



Al Forte di Bard non può non essere vista la 57esima edizione di fotografia naturalistica che presenta 100 scatti selezionati e premiati tra 50.000 fotografie provenienti da 95 Paesi. Sono cinque i fotografi italiani presenti con le loro opere. L'immagine vincitrice assoluta della nuova edizione è Creation, scattata dal biologo francese e fotografo subacqueo Laurent Ballesta. Lo scatto ritrae un branco di cernie che nuotano in una nuvola lattiginosa nel momento della deposizione delle uova a Fakarava, Polinesia francese. È altresì presente una foto molto particolare di un ragno all'interno di una fessura in un muro, scattata da un bambino di 10 anni di Bengaluru in India. Con questa foto ha ottenuto un premio internazionale. Molti i luoghi immortalati con gli animali liberi e rispettati che li abitano.

Forte di Bard
Bard, Aosta
Per informazioni 0125 833811

www.fortedibard.it

LE ATTIVITÀ UGI

DI MARCELLA MONDINI

IL RACCOLTO DEL NATALE 2021

Il Natale è quel particolare periodo dell'anno in cui tutto sembra rinnovarsi: i regali che ogni anno vorremmo speciali e indimenticabili, i pranzi sempre più buoni, le amicizie sentite in modo più caloroso, ecc. Effettivamente l'atmosfera ha sempre un non so che di magico e di colorato e ci piace pensarla in ogni modo senza conflitti, senza toni foschi e scuri.

Anche in UGI aleggia un'atmosfera diversa dal solito perché c'è fermento e sono molte le proposte che ci si scambia per migliorare l'offerta al mercatino da noi allestito nella sala di UGIDUE. Le vetrine intanto sono la prima cosa a cui le nostre volontarie pensano per presentarsi al pubblico. Quest'anno sono state impreziosite dagli allestimenti che il negozio Hermès di Piazza San Carlo (Torino) ci ha donato. Ma oltre ai prodotti alimentari e ai begli oggetti venduti al mercatino, la magia del Natale si è svelata anche nei numeri che vi raccontiamo: abbiamo venduto molto più di 11.000 panettoni e più di 700

pandori. L'e-commerce ha raccolto 206 ordini per un totale di € 36.551. Sono state ordinate 37 lettere di Natale con un incasso di €30.338. Il Teatro Regio ha richiesto 220 confezioni con panettoni e bottiglie di Martini; la Ahlstrom ha ordinato 804 confezioni con panettoni e 600 bottiglie di Martini; la Danfoss ha voluto 245 confezioni di panettoni con bottiglie di Martini e la ZF Group ha ordinato 285 confezioni di panettoni con torroncini. Il tutto per un incasso totale di €34.956. La sola composizione di 3 biglietti di auguri personalizzati ha fruttato € 3.350. I panettoni venduti (oltre a quelli proposti al mercatino) sono stati 7818 con un incasso di circa €73.000.

Non è bello, e forse nemmeno elegante, ridurre il Natale, periodo di rinascita e di speranza e di pace oltre che di preghiera e buone intenzioni, ad un elenco freddo di numeri ed euro raccolti. Vero! Ma tutto quanto raccolto va alle famiglie dei bambini e dei ragazzi malati di tumore.





IL NUOVO SPAZIO UGI AL REGINA MARGHERITA

Gli ospedali sono sempre in fermento, in realtà gli ospedali "storici" di Torino sono un po' datati e richiedono spesso revisioni della pianta e degli impianti.

La segreteria dell'UGI da qualche anno era al secondopiano dell'Ospedale Regina Margherita vicino agli ambulatori di pneumologia.

Poi è giunto il momento di traslocare in quanto gli ambulatori avevano bisogno di spazio e in pochissimo tempo abbiamo dovuto raccogliere le nostre cose per spostarci al pianterreno nel corridoio che unisce il Regina Margherita al Sant'Anna. Ne abbiamo approfittato per fare una cernita delle cose dentro agli armadi adeguandoci anche ad uno spazio meno grande. Abbiamo tinteggiato le pareti e rimesso a posto i nuovi locali portando le nostre scrivanie e i nostri armadi.

I volontari hanno sempre a disposizione uno spazio per cambiarsi e lasciare i propri indumenti. Da pochi giorni finalmente la linea telefonica e la connessione internet sono attive. La segreteria sarà aperta il lunedì mattina, il martedì e il mercoledì tutto il giorno, il venerdì mattina.



CHE COS'È IL NATALE

La Regione Piemonte nei locali di Piazza Castello ha fatto un bellissimo regalo ai bambini dell'Ospedale che hanno disegnato il Natale secondo la loro sensibilità e dato le loro opere perché fossero esposte.

"Che cos'è il Natale" è la parola lasciata ai bambini che lo sentono e lo vivono nell'attesa non solo dei regali e della festa ma dello star bene e della condivisione. I loro disegni sono stati esposti per il periodo natalizio e si potevano ammirare sia entrando che guardando dalle vetrine.

Come ha scritto il presidente Cirio "dietro a questi

disegni c'è anche l'angoscia di un periodo difficile, che coinvolge mamma e papà, i fratellini, gli zii e i nonni. Opere da cui emerge la passione per la vita, la voglia di normalità e di stare insieme alla famiglia". E ancora: "La Regione Piemonte è onorata di patrocinare questa iniziativa che si articola nel catalogo... Un gesto che significa apprezzamento per la silenziosa e concreta attività compiuta da decenni dai volontari UGI, aiutando i bambini e i loro genitori, anche ospitandoli nella Casa UGI di Torino e sostenendo la ricerca scientifica e le cure."

E noi non possiamo che essere orgogliosi dei nostri bambini che hanno lavorato per questa mostra. Per loro il Natale è un momento di distacco dalla malattia e di forti emozioni con tutta la loro famiglia.

Il Natale è Natale quando c'è condivisione, quando ogni volontario lascia qualcosa di sé per loro e quando ogni bambino e ogni ragazzo impegnati nella lotta contro il cancro si sente protetto e non escluso dalle amicizie e dalla vita di sempre.

Uno dei disegni presenti sul catalogo "Che cos'è il Natale?"



MARTINA 95 ANNI

PRIMA DONNA SU MARTE



CON IL TUO LASCITO TESTAMENTARIO

Vivrai ogni giorno al fianco dei bambini e dei ragazzi malati di tumore e dei loro sogni, e aiuterai l'UGI nella lotta quotidiana contro la malattia oncoematologica pediatrica.

Entra a far parte dell'Universo UGI.



Unione Genitori Italiani®
contro il tumore dei bambini
ODV



WWW.UGI-TORINO.IT

LASCITI TESTAMENTARI

ALCUNE INFORMAZIONI A RIGUARDO

IL TESTAMENTO: PERCHÉ FARLO?

- E' un **atto di responsabilità** e di amore poiché vuol dire occuparsi dei propri cari e dei propri beni dopo la vita.
- **Protegge il coniuge** poiché impedisce che l'eredità vada a persone che non sono state scelte direttamente.
- **Tutela figli e nipoti** poiché consente di scegliere chi amministrerà con fiducia il patrimonio destinato ad eredi minorenni.
- **Aiuta le persone care** poiché permette di lasciare a coloro che non sono della famiglia una parte degli averi.
- Aiuta a **sostenere buone cause** poiché attraverso il lascito testamentario si può destinare una parte dell'eredità ad un'associazione senza scopo di lucro, come l'UGI, che lo impiegherà per proseguire i progetti e le attività di cui si occupa. La legge comunque garantisce agli eredi, anche in presenza di disposizioni testamentarie, una parte di patrimonio.
- **Difende le volontà** di chi sceglie consapevolmente di intraprendere questa strada poiché offre la garanzia assoluta che le volontà espresse siano rispettate.

CHI PUÒ FARE TESTAMENTO?

Chiunque abbia compiuto la maggiore età e sia capace di intendere e di volere.

PERCHÉ FARE TESTAMENTO ALL'UGI?

Nel testamento, è possibile quindi disporre un lascito, anche di piccola entità, all'UGI. Qualsiasi bene si desideri lasciare, una somma in denaro, un bene mobile e immobile, ma anche il trattamento di fine rapporto o l'assicurazione sulla vita, sarà di grande importanza per l'UGI.

Questo gesto di estrema generosità permetterà all'UGI di continuare a perseguire i propri scopi e i propri obiettivi accanto alle famiglie di bambini e ragazzi malati di tumore e avviare nuovi progetti volti a migliorarne la condizione.

In assenza di eredi legittimi, il testatore potrà destinare l'intero patrimonio. E' importante ricordare che il testamento è un atto scritto che diventa effettivo soltanto dopo la morte della persona che redige il testamento (testatore), il quale può revocarlo o modificarlo in qualsiasi

momento della propria vita. I lasciti a favore dell'UGI non sono soggetti a imposta di successione e donazione, ipotecaria o catastale.

COME FARE TESTAMENTO ALL'UGI?

Per avere informazioni su come redigere testamento occorre contattare uno **studio notarile** di fiducia che illustrerà tutti i dettagli dell'iniziativa. È importante che il testamento sia il più semplice e breve possibile e che si limiti a disposizioni patrimoniali. Per quanto riguarda i beneficiari, siano essi eredi o legatari, è importante che nel testamento siano identificati con precisione per garantire la loro identificazione. Se si vogliono beneficiare particolari categorie di persone (come bambini e ragazzi malati di tumore) è indispensabile indicare l'Ente o Associazione che li rappresenta o chi se ne occupa (per esempio UGI).

Per evitare il più possibile controversie tra gli eredi è opportuno nominare, nello stesso testamento, un **esecutore testamentario**, una persona di propria fiducia che, dando applicazione alle volontà del testatore, amministri l'eredità, paghi i legati e i debiti, incassi i crediti, e consegni i beni agli eredi.

TIPI DI TESTAMENTO:

OLOGRAFO: scritto di proprio pugno su qualunque supporto cartaceo, datato e firmato dal testatore. Custodito in proprio.

PUBBLICO: scritto seguendo particolari formalità davanti a un notaio e a due testimoni. Custodito dal notaio.

SEGRETO: unisce i vantaggi della custodia del documento da parte del notaio con il mantenimento della segretezza.

Per ricevere ulteriori informazioni, è possibile contattare:

UGI - Unione Genitori Italiani contro il tumore dei bambini ODV

c/o UGIDUE Corso Dante, 101 - 10126 Torino

Referente: Michele Magri

lunedì - venerdì 8.30 - 17.00

Tel: 011/4176904

Email: segreteria@ugi-torino.it

IL NOSTRO 2021 CON VISTA SUL FUTURO



Massimo Mondini - Direttore Esecutivo UGI

L'anno che si è appena concluso ha messo alla prova la nostra capacità di resistenza e la determinazione a guardare al futuro con la convinzione che la passione e l'impegno che mettiamo nel nostro lavoro è più forte di qualsiasi avversità.

Mi sento di dire che il 2021 dell'UGI ha espresso chiaramente di che pasta siamo fatti. Infatti non solo abbiamo lavorato per continuare a dare i nostri servizi con la stessa qualità e costanza di sempre, nonostante un contesto socio-economico complesso, ma abbiamo messo alcuni tasselli fondamentali per dare continuità alla nostra Missione nel tempo.

Se l'UGI esiste da oltre 40 anni una ragione ci sarà, e forse la qualità più importante è stata quella di adattarsi ai cambiamenti, senza mai tradire le proprie origini. Il nostro dovere è

quindi di lavorare per continuare a garantire il futuro, restando attenti a come cambia la società in cui operiamo, cercando di anticipare i bisogni che saremo chiamati a soddisfare, ma tenendo ben chiaro nella nostra mente l'origine dell'Associazione, in pratica le nostre radici.

Certamente l'evento più importante è stata l'Assemblea dei Soci che, nel mese di maggio ha adottato il nuovo Statuto, nel rispetto delle norme contenute nella legge sul Terzo Settore. L'UGI si è trasformata da ONLUS a ODV, un'Organizzazione Di Volontariato, come è sempre stata, ma con una veste nuova più moderna e adatta ai tempi attuali. Infatti sono state fatte alcune correzioni al vecchio Statuto, cercando di definire regole di gestione più snelle, nel rispetto della Missione e del Codice Etico che da sempre ci governa. L'ampia maggioranza che ha approvato il nuovo Statuto è la dimostrazione che l'UGI è un'associazione coesa, valore molto importante per poter pianificare il futuro con lucidità e realismo.

Nel mese di giugno l'Assemblea ha approvato il bilancio consuntivo, chiuso con un disavanzo di gestione, generato da un quadro economico fiaccato dalla pandemia. Ma da una lettura più attenta del bilancio, si trovano elementi importanti, sia in assoluto sia dal confronto con le altre associazioni consorelle.

Per prima cosa l'UGI è stata l'unica, tra le associazioni iscritte alla FIAGOP, che ha aumentato l'investimento nella Missione, in quanto il Consiglio Direttivo, in un anno molto difficile per le nostre famiglie, ha ritenuto doveroso incrementare lo sforzo nell'attività di assistenza alle famiglie dei bambini oncologici. Tale politica è stata portata avanti con forza grazie anche a un Patrimonio solido e ad una liquidità disponibile consistente, generati negli anni passati accantonando gli avanzi di gestione e le donazioni straordinarie in un'apposita riserva, destinata a coprire eventuali perdite generate in anni difficili come il 2021 e a finanziare investimenti importanti per lo svolgimento della Missione.

A questo ultimo proposito nel 2021 sono stati deliberati sostanziosi investimenti in Casa UGI, dove è stato installato un nuovo impianto di raffrescamento, sono stati rifatti i pavimenti di tutti gli alloggi e ritinteggiate le pareti di quasi tutta la Casa. Abbiamo inoltre acquistato 22 nuovi televisori e rifatto i servizi igienici di due alloggi. Tutto ciò al fine di garantire un ambiente

pulito, efficiente e accogliente alle famiglie che ospitiamo. Ma non è tutto; la pandemia ci ha insegnato che a volte è necessario separare alcune famiglie dalle altre per garantire condizioni sanitarie ottimali. Pertanto abbiamo acquistato sei nuovi alloggi in un condominio in via di ristrutturazione, che ci verranno consegnati nel corso del primo semestre del 2023.

E infine, gli inglesi direbbero "last but not least", i Volontari!

I volontari sono l'asse portante dell'Associazione, senza di loro sarebbe impossibile svolgere la nostra Missione e pertanto meritano tutta la nostra attenzione. Il periodo della pandemia ha sicuramente avuto effetti sulle nostre vite, e per quanto riguarda i volontari, molti di essi non hanno potuto svolgere le mansioni previste, in particolare in ospedale e in Casa UGI. È stato quindi avviato un progetto di verifica e ri-organizzazione dei volontari UGI al fine di comprendere i loro bisogni, con l'obiettivo di rafforzare i sentimenti di vicinanza all'Associazione e creare un gruppo il più possibile coeso e motivato, in una parola una Squadra.

Sono stati selezionati nuovi volontari, alcuni per diverse ragioni ci hanno lasciati e li ringraziamo per quanto hanno fatto per l'UGI, ma soprattutto il Consiglio Direttivo ha messo al primo punto

della propria agenda una serie di incontri con i volontari per tenerli informati della vita dell'Associazione ed ascoltare i loro bisogni e suggerimenti. Un passo essenziale per farli sentire parte della famiglia UGI che è in linea con i principi di trasparenza che da sempre l'UGI persegue con grande forza.

Come spero traspaia da queste righe, il 2021 è quindi stato un anno difficile in cui non ci siamo limitati a "sopravvivere", ma abbiamo lavorato per migliorare la numerosità e qualità dei nostri servizi e investito per il futuro.

Perché se è vero che la Ricerca ha conseguito importanti risultati in questi 40 anni, è anche vero che i bambini e gli adolescenti continuano ad ammalarsi e la battaglia contro il cancro è tutt'altro che vinta. Per questo non possiamo permetterci di fermarci a guardare quanto fatto fino ad oggi, ma dobbiamo lavorare per far sì che l'UGI continui a svolgere la sua missione nei prossimi 40. Questo significa capacità di cogliere i cambiamenti e adattare il lavoro agli stessi, gestire con prudenza in modo da avere sempre risorse sufficienti per affrontare momenti difficili e investire sui nuovi bisogni, creare un gruppo di persone, siano essi dipendenti o volontari, in grado di lavorare insieme in armonia e senso di appartenenza.



RAGAZZI AMO

LA BELLEZZA SALVERÀ IL MONDO

DI PIERPAOLO BONANTE

Il titolo di Dostoevskij è sufficientemente evocativo per attirare la vostra attenzione: l'argomento odierno è degno dell'attenzione da parte di tutto il pubblico possibile.

Tutti i lettori del nostro giornale sono ben consci di come le progettualità della nostra Associazione siano tutte dedicate al benessere dei bambini, ma raramente si parla della salute dei caregiver.

Il periodo di malattia porta tutta una serie di sofferenze anche ai genitori e ogni momento che riescono a ritagliarsi è una boccata d'aria. A tal proposito l'Associazione ha deciso di creare una serie di percorsi che sappiamo essere di grande conforto per i nostri ospiti, caregiver compresi. Oggi l'occasione è ghiotta, in quanto siamo riusciti a farci spiegare nel dettaglio l'attività di arteterapia, condotta dalla professionista Bianca Pavarin.

Alla domanda su che cosa sia

LA STRADA MIGLIORE PER LA BELLEZZA SONO I PERCORSI DI ARTETERAPIA IN UGI.

L'arteterapia Bianca ci ha spiegato che è una tecnica terapeutica e in quanto tale può derivare da diverse metodologie possibili. Quella da lei adottata è stata elaborata verso la metà del '900, su impulso della grande artista Friedl Dicker-Brandeis in collaborazione con la sua allieva Edith Kramer.

Friedl era una pittrice e si occupò di una serie di laboratori artistici all'interno del ghetto di Praga, durante l'occupazione nazista. In quell'occasione ebbe modo di osservare come i bambini utilizzassero l'arte per fare fronte ai propri traumi.

La Dicker-Brandeis, in quell'epoca

infausta, venne deportata in vari campi di sterminio, tra cui Terezin, all'interno del quale riuscirà a portare avanti il suo lavoro con i bambini del dormitorio infantile e per fortuna conserverà un sacco di materiale sia dei suoi scritti sia nelle opere di questi bambini.

Inutile dire che in quel periodo i traumi furono drammatici e la felice intuizione dell'artista sopravvisse alla sua morte, avvenuta nel 1944 all'interno del campo di sterminio di Birkenau. Queste intuizioni sopravvissero grazie all'allieva Edith che riuscì ad esportarle negli USA.

Trasferendosi a New York quest'ultima riuscirà a mantenere il suo lavoro di insegnante d'arte nei quartieri più disagiati della città, ma anche nei reparti di neuropsichiatria infantile. Forte della sua esperienza decide di sviluppare una metodologia che pone l'arte al centro della terapia; qui non ci si concentra sull'interpretazione dei





lavori o sull'indagine dell'inconscio, ma il processo creativo viene interpretato come un processo simbolico che, attraverso i materiali artistici, è in grado di mettere in risalto quelle che sono le risorse delle persone. Se qualcuno pensa che questo tipo di attività sia relativo solo all'infanzia non può sbagliarsi di più: infatti questo approccio può adattarsi all'utenza più vasta possibile.

Le risorse interiori che si vengono a scoprire grazie a questo percorso possono essere simbolicamente ricollegate alla realtà della persona che, forte di questa consapevolezza, può ricondurre le proprie situazioni traumatiche in situazioni di normalità. L'idea che l'arte permetta di giungere a consapevolezze interiori in grado di strutturare efficacemente la personalità è una dichiarazione di intenti molto forte, in grado di sottolineare come dalla più intima natura umana possa scaturire una forza straordinaria.

Ma dov'è che Bianca è riuscita a formarsi in questo particolare ambito d'azione? Beh, esistono una serie di realtà che si occupano di formazione in arteterapia e, data la natura artistico-creativa della professionista, è stato importante riuscire a combinare efficacemente i percorsi creativi che

l'hanno contraddistinta.

Grazie alla Lyceum Academy di Milano e il suo percorso triennale è riuscita ad effettuare tirocini in tre ambiti: l'infanzia, l'adolescenza e la psicopatologia adulta, riuscendo in questo modo ad approdare alla professione.

In UGI il laboratorio prevede una condivisione di materiali artistici, gestiti dai partecipanti in un clima di lavoro idoneo. Su quest'ultimo punto abbiamo molto da dire: determinato un momento ed un luogo d'incontro, ognuno dei partecipanti è libero di assemblare il materiale artistico nella maniera che sente maggiormente adatta a quel momento. In prossimità della fine dell'incontro si ha un momento di condivisione, dove per una decina di minuti è possibile condividere la propria produzione.

La condivisione con altre persone è uno dei pilastri di tutta l'esperienza: con la pandemia diventa sempre più difficile trovare un momento effettivo di condivisione.

Quest'ultima si riflette sulle creazioni artistiche dei partecipanti al laboratorio che incorporano al loro interno anche frammenti di vita quotidiana dei partecipanti.

In merito al laboratorio di arteterapia in Ugi è emerso l'utilizzo di ago e filo

per la creazione di elaborati. Nessuno ha coscientemente deciso di seguire questa linea: è emersa naturalmente e l'arteterapeuta ha il compito di cogliere l'input e permettere a tutti di esprimersi al meglio. Dunque il laboratorio segue un filo conduttore che ogni partecipante declina secondo la propria identità e personalità nella maniera più efficace possibile.

Nella speranza che questo percorso possa creare uno spazio sempre più ampio per mettere in gioco i propri vissuti, siamo felicissimi di avere questa grande professionista attiva all'interno della nostra associazione!

ASCOLTA L'INTERVISTA ANCHE SU RADIO UGI E IN PODCAST SU:

[HTTPS://ANCHOR.FM/RADIO-UGI4/EPISODES/INTERVISTA-A-BIANCA-PAVARIN-E1DU9E2](https://anchor.fm/radio-ugi4/episodes/intervista-a-bianca-pavarin-e1du9e2)



GUIDA ALLA CONQUISTA DEL MONDO

OVVERO I RAGAZZI DI UGI PROVANO RISIKO!

GIOCOSAMENTE è una rubrica creata dai ragazzi di UGI Onlus, dedicata a raccontare il mondo dei giochi agli adulti, nel tentativo di far capire loro in cosa consista, come mai ci giochino e perché sia così appassionante passare il tempo in questo modo.

Il gruppo redazionale che ha reso possibile questo articolo è formato da con Antonio, Coudou, Stefano, Lorenzo, Andrea.

Risiko è la versione italiana del gioco da tavolo Risk. Questo gioco, che ha dominato le vite di molti durante le festività, ha

due componenti: una strategica e una basata sulla fortuna.

Sebbene in molti elogino gli sforzi strategici nell'ottenimento dei risultati del gioco, è inutile negare quanto la componente di fortuna si rifletta sui giocatori. Di questo parleremo in maniera estesa nella parte finale dell'articolo.

Nel frattempo andiamo con ordine: il gioco è ambientato su un tabellone con la mappa del mondo intero suddiviso in 42 territori, raggruppati in 6 continenti. Ciascun territorio è rappresentato da una tipologia di carte, chiamate "Territori"

che all'inizio della partita vengono distribuite tra i giocatori. I giocatori diventano così proprietari di tutti i territori di cui possiedono la carta. Durante la partita un giocatore può conquistarne un altro attaccandolo con le proprie armate; l'attacco è possibile esclusivamente tra territori confinanti e lo scontro si può effettuare esclusivamente con le armate presenti nei due territori.

Sulle carte "Territori", nella parte alta, sono presenti i simboli del cavaliere, del fante e del cannone; oltre a ciò sono presenti nel mazzo due Jolly.



Ogni qual volta un giocatore conquista un territorio può pescare una di queste carte e, con le opportune combinazioni tris delle carte, è possibile acquisire delle armate aggiuntive a quelle che si ottengono all'inizio di ogni turno.

A proposito di armate: all'inizio del gioco vengono distribuiti i carrarmati che le rappresentano (il cui numero varia al variare dei giocatori) e questi ultimi vengono messi sul tabellone. Le armate servono per attaccare e difendere i propri territori e sono definite dai vari colori (blu, rosse, gialle, nere, verdi e viola). All'inizio di ogni turno è possibile prendere un numero di armate proporzionale al numero di territori posseduti dal giocatore alle quali si aggiungono quelle bonus derivanti dalle carte territori, di cui abbiamo parlato in precedenza.

All'inizio del gioco viene altresì deciso un obiettivo che il giocatore deve perseguire per vincere la gara. Questo viene definito dalla carta "Obiettivi" che ogni giocatore pesca

prima di iniziare a giocare; la partita finisce nel momento in cui il giocatore ottiene quel determinato obiettivo, che deve esser tenuto segreto per evitare che gli avversari lo sabotino. I possibili obiettivi spaziano dal conquistare 24 territori al conquistare due continenti fino al distruggere l'armata di un altro colore.

Ma come si conquista un territorio?

All'inizio di ogni turno ogni giocatore dichiara la propria volontà di conquistare un territorio e attacca con il numero di carrarmati da lui deciso (fino ad un massimo di 3) e la difesa può schierare anch'essa tre carrarmati a difesa. Vengono tirati 3 dadi e se il risultato dell'attacco è maggiore di quello della difesa, quest'ultima perde un carrarmato; viceversa se il numero della difesa è uguale o maggiore a quello dell'attacco quest'ultimo perde un carrarmato.

In dinamiche da guerra fredda si disputa una delle competizioni più cruente note all'essere umano, in quanto

innumerevoli amicizie sono morte sui campi di battaglia di Risiko con la stessa violenza dei dadi lanciati sul tavolo.

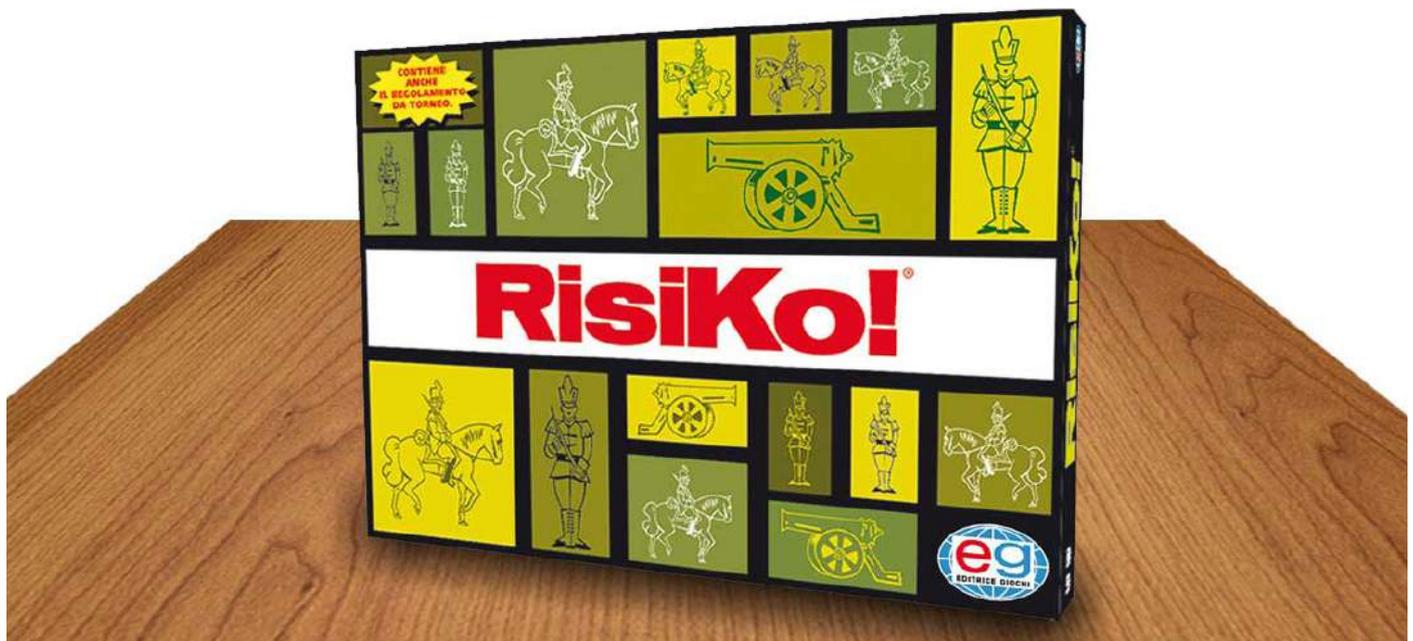
Quante volte i nostri ragazzi hanno ribaltato il tabellone con gli stati?

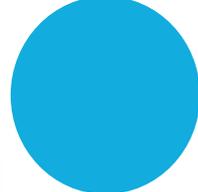
Quanti tavoli sono stati buttati a terra a causa della rabbia inconsulta che domina i meno fortunati?

Perché, come detto all'inizio, questo gioco ha sì una componente strategica, ma come la strategia di Ribbentrop si è scontrata con il duro inverno Russo, così non c'è strategia che tenga di fronte ad una fortuna sfacciata ai dadi!

ASCOLTA L'INTERVISTA ANCHE
SU RADIO UGI E IN PODCAST SU:

[HTTPS://ANCHOR.FM/
RADIO-UGI4/EPISODES/
UGI-GAMER-LIFE---RISIKO-
E1DU75K](https://anchor.fm/radio-ugi4/episodes/ugi-gamer-life---risiko-e1du75k)





L'ORGANIZZAZIONE MONDIALE DELLA SANITÀ PUBBLICA LA PRIMA CLASSIFICAZIONE PER LE NEOPLASIE INFANTILI

La struttura di Anatomia patologica dell'**Ospedale Pediatrico Bambino Gesù**, insieme a diverse Istituzioni Europee e degli Stati Uniti ha partecipato alla pubblicazione della prima classificazione dei tumori pediatrici messa a punto dall'Agenzia Internazionale per la ricerca sul cancro (Iarc), espressione dell'Organizzazione mondiale della Sanità. Leggiamo che una classificazione focalizzata sull'età pediatrica è fondamentale per identificare le migliori opzioni di trattamento sulla base di una diagnosi più precisa e accurata.

COSA SONO I LIBRI BLU DELL'OMS

Il primo passo per trattare e, quindi, curare il cancro è identificare il tipo preciso di tumore che colpisce il paziente. Dal 1956, l'Organizzazione mondiale della sanità ha promosso la pubblicazione della Classificazione dei Tumori, più comunemente conosciuti come "libri blu". I libri offrono la catalogazione più aggiornata dei tumori per ogni sistema di organi.

I tumori pediatrici, fino ad oggi, erano uniti ai tumori degli adulti nella trattazione degli specifici organi. La prima Classificazione Oms dei tumori pediatrici, disponibile online da gennaio 2022 come parte della quinta edizione della classificazione generale,

rappresenta un'eccezione, perché non è limitata a un sistema di organi, ma offre un compendio specifico di tutte le patologie tumorali che possono verificarsi nell'infanzia e nell'adolescenza. La maggior parte dei tumori pediatrici è causata da un singolo evento genetico, sporadico e, nella maggior parte dei casi, non ereditario, che si verifica durante lo sviluppo embrionale. Ciò provoca un arresto dello sviluppo e la proliferazione cellulare incontrollata. Solo circa il 10% dei casi è associato a sindromi ereditarie di predisposizione al cancro. Il libro blu pediatrico contiene una classificazione delle sindromi di predisposizione al cancro e identifica le sfide associate alla diagnosi e al trattamento. La nuova classificazione dell'Oms dei tumori infantili fornisce un quadro aggiornato e di grande supporto nella pratica diagnostica anatomopatologica dei tumori pediatrici a livello mondiale. Una speciale attenzione è stata riservata nel libro blu pediatrico alla fruibilità della classificazione da parte dei paesi a basso reddito, e quindi con carenza di risorse, fornendo criteri diagnostici di base, indipendentemente dall'utilizzo di metodiche molecolari ad alto costo. Il vero limite dello studio OMS è che, come tutte le classificazioni, può fornire solo un'istantanea aggiornata che riflette le conoscenze attuali.





IL NOSTRO UNIVERSO è bello perché è VOLONTARIO



U.G.I.
Unione Genitori Italiani®
contro il tumore dei bambini
ODV

VISITA LA PAGINA DEDICATA SU WWW.UGI-TORINO.IT



L'ABBRACCIO DEL TERZO SETTORE

Crediamo che sia ora di fare la conoscenza del tessuto delle associazioni presenti sul territorio torinese e del Piemonte. Chi sono i nostri fratelli? Cosa fanno? Come operano a favore degli altri? In un'epoca in cui il "fare rete" è diventato indispensabile per lavorare con profitto e in modo completo è bene conoscere di più e in modo approfondito coloro a cui chiediamo e diamo collaborazione.

A Torino c'è una grande quantità di associazioni e fondazioni che sono nate come l'UGI, cioè con l'intento di dare una mano a chi è in difficoltà e di aiutare persone che manifestano un qualsiasi tipo di disagio, che sia economico, psichico, sociale. In ogni numero de Il Giornale dell'UGI sarà presentato un ente del terzo settore attivo sul nostro territorio.

IL GRANDE SERMIG

Presentiamo la nuova rubrica dedicata alle Associazioni con cui collaboriamo da tempo e con grande soddisfazione. Abbiamo pensato di dar luogo a uno spazio in cui loro stesse si possano raccontare per farsi conoscere al meglio. La prima Associazione che presentiamo è il Sermig con cui collaboriamo da tanto tempo e la cui conoscenza è sempre stata motivo di arricchimento per noi tutti. Sappiamo che ogni volta che ci rivolgiamo a loro abbiamo la certezza di accoglienza e comprensione per le famiglie che avranno un'ottima qualità di vita presso le loro strutture. Il Sermig è una città nella città e offre servizi di ogni genere, dal medico all'animatore, dall'ospitalità all'avviamento al lavoro e tanto altro.

Da tempo siamo amici di **Daniele Ballarin**, un monaco della Fraternità della speranza, a cui ci rivolgiamo per ogni necessità e anche per invitarci reciprocamente a incontri, seminari, presentazioni. Daniele è sempre cordiale e pronto all'ascolto, dedica la sua vita al prossimo, ma il suo impegno si può leggere in queste parole: "Avvicinandoti a noi troverai persone diverse per

età, stato di vita e luogo di missione, semplicemente cristiani, che vivono insieme la Fraternità e il suo carisma." E ancora "Condividiamo tutti l'impegno a vivere la preghiera, il servizio, il lavoro, la formazione permanente senza trascurarli mai." Le stesse parole sono valide anche per **Elisabetta Germak** che presta il suo servizio presso l'Arsenale dell'Armonia a Pecetto. Proprio lì dove ci sono delle nostre famiglie. Elisabetta ha un cuore grande, è sorridente e volentieri ci parla del suo impegno. Con Daniele ha scritto quanto riportiamo nella sua integrità qui sotto.

"Nel 2006, mentre Torino viveva le Olimpiadi invernali e tutte le strutture ricettive erano impegnate nell'accoglienza di atleti, turisti, organizzatori, mentre la città era in subbuglio per la tanta gente che si era riversata in quel periodo per assistere ai giochi, ricevemmo al centralino del Sermig una telefonata di un medico dell'Ospedale Infantile Regina Margherita di Torino.

Ci chiedeva una breve ospitalità per una bimba malata e la sua mamma che arrivavano da lontano. Non sapevamo di più, ma ci siamo lasciati condurre da questa richiesta. Avevamo appena



terminato la ristrutturazione di un padiglione del vecchio Arsenale militare, trasformato in foresteria e benché fosse già pieno abbiamo cercato una camera libera e accolto la richiesta del medico.

Come per tutte le altre accoglienze del Sermig, anche questa volta non avevamo programmato nulla, ma tutto è nato da una telefonata.

Fin dai primi giorni ci siamo resi conto che non si trattava solo di dare una sistemazione, un luogo dove dormire, ma di essere una famiglia allargata capace di accogliere e di fare un pezzetto di strada insieme.

Dopo questa prima famiglia ne sono arrivate altre, due, tre, dieci, cento... e non ci siamo mai più fermati. Così è nato il progetto **Casa Vita ai bambini**.

Ci siamo accorti nella nostra città di questo bisogno vissuto da tante famiglie che lasciano i propri paesi in cerca di una speranza di trattamento e cura perché dove sono nati non ci sono le cure necessarie per assistere i propri figli. Fin da subito è nata una stretta collaborazione con l'Ospedale infantile Regina Margherita di Torino e con l'Associazione Lifeline che si occupa di accoglienza e sostegno a bambini e ragazzi affetti da patologie oncologiche, provenienti da Paesi poveri dell'Europa dell'Est, e Asia Centrale, e con altre associazioni come FTMO e ATMO.

Abbiamo iniziato così questo cammino con il desiderio di conoscere e fare rete con altre associazioni e strutture sul territorio e nella città di Torino come anche UGI.

In questi sedici anni abbiamo conosciuto e accolto presso l'Arsenale della Pace di Torino bambini e famiglie italiane, venezuelane, kirghize, marocchine, georgiane, albanesi, rumene, ucraine, macedoni, famiglie e persone così diverse da loro, ma accomunate da sogni e speranze comuni per i propri figli malati.

L'ospitalità nella nostra casa è residenziale e rivolta al bambino malato e alla sua famiglia per tutto il periodo necessario alle cure ma anche per i successivi controlli trimestrali, semestrali e annuali, che avvengono, a volte fino a dieci anni dopo il loro primo arrivo.

Il progetto non prende in considerazione solo l'aspetto legato alla malattia del bambino ma è volto a promuovere una migliore qualità della vita dei nostri piccoli ospiti e dei loro genitori a valorizzare la relazione e a sostenere la famiglia in un momento difficile, di particolare vulnerabilità. Le famiglie hanno bisogno di sentirsi accolte nella loro totalità, insieme ad altre, pur mantenendo una loro indipendenza per non perdere la dimensione familiare.

Da novembre 2016, dopo 10 anni dall'apertura di questa accoglienza, il progetto Vita ai Bambini ha trovato una nuova sede nella struttura all'Eremo di Pecetto, Arsenale dell'Armonia.

Ci siamo accorti fin da subito come questo spazio immerso nel verde del parco e del bosco fosse



il luogo più bello e adatto dove continuare ad accogliere queste famiglie. Dopo più di dieci anni di lavori di ristrutturazione avvenuti con l'aiuto di tanti giovani e volontari, l'Arsenale dell'Armonia è diventata la nuova casa di queste famiglie e i bambini sono stati i primi beneficiari di questo luogo.

All'Arsenale dell'Armonia abitano dal 2016 alcuni membri della Fraternità del Sermig e accanto a loro tanti volontari e professionisti che continuano a restituire il loro tempo, capacità e risorse per aiutarci ad accogliere ogni giorno queste famiglie e diventare sempre di più un villaggio dove questi bambini possano sentirsi amati.

Oltre a questa accoglienza residenziale all'Arsenale dell'Armonia di Pecetto vi sono dei laboratori attrezzati (pasticceria, panetteria, gelateria) che offrono uno spazio di formazione a ragazzi con disabilità che hanno così la possibilità di partecipare ad un percorso occupazionale legato alla lavorazione alimentare.

Un luogo accogliente e socializzante, dove si realizza una vera integrazione e ognuno contribuisce con il proprio lavoro e con la propria responsabilità ad un progetto condiviso.

L'Arsenale dell'Armonia è inoltre un punto di ritrovo e di accoglienza per i giovani, gruppi o singoli che vogliono vivere momenti di formazione e di crescita personale, di dialogo e di servizio.”

LE ADOZIONI DI CASA UGI

APPARTAMENTO ADOTTATO DA:

AZIMUT | BENETTI
GROUP

APPARTAMENTO ADOTTATO DA:



APPARTAMENTO ADOTTATO DA:



APPARTAMENTO ADOTTATO DA:



APPARTAMENTO ADOTTATO DA:



APPARTAMENTO ADOTTATO DA:



APPARTAMENTO ADOTTATO DA:



APPARTAMENTO ADOTTATO DA:



APPARTAMENTO ADOTTATO DA:

Luca FABBRI

Marco PADOVANI

APPARTAMENTO ADOTTATO DA:

Donata, Marco, Sandro,
Diego, Don Antonello
e il Gruppo Alpini Pianezza

APPARTAMENTO ADOTTATO DA:



SIGARI GRANATA

"In ricordo di Manuel"

APPARTAMENTO ADOTTATO DA:

mamma e papà
di
Gianluca Tolaro

APPARTAMENTO ADOTTATO DA:



APPARTAMENTO ADOTTATO DA:



Fam. Cara
"Ricordando te,
Cara Maty"



DUE NUOVE ADOZIONI

Le adozioni di Casa UGI si arricchiscono di due nuove targhe. Due sostenitori, ognuno con la propria storia fatta di amore e solidarietà.

Andrea e Alinda Cara, genitori di Matilde e promotori degli eventi "Ricordando te, cara Maty" in ricordo della loro figlia, hanno pubblicato un libro. Non un semplice libro, ma una storia scritta ed illustrata dalla loro bambina durante il periodo della malattia. Grazie alla vendita di questa fiaba meravigliosa dal titolo "Fantàsia", hanno raccolto numerosi fondi grazie a cui hanno adottato un appartamento di Casa UGI.

La società **Steam Srl** in occasione di Natale 2021 ha scelto di sostenere la nostra Associazione con una generosa donazione per garantire e sostenere l'attività di ospitalità presso Casa UGI attraverso l'adozione di un appartamento.

Nel 2021 sono stati accolti complessivamente 48 nuclei famigliari. La permanenza minima di una famiglia è stata di 6 giorni, mentre quella massima di 12 mesi.

L'impegno economico rappresentato dalla Casa richiede sempre nuove fonti di finanziamento che l'UGI, negli anni, ha cercato di individuare nella sponsorizzazione diretta degli alloggi e della Casa da parte di aziende ed organizzazioni, associazioni o semplici privati cittadini, in particolare piemontesi, che desiderano affiancare il proprio nome all'attività dell'Associazione e sostenerne l'azione. Questo sostegno può concretizzarsi nella "adozione" o "co-adozione" (se proveniente da più soggetti) di un singolo alloggio per il corrispettivo di 12.000 euro all'anno.

L'UGI ringrazia di cuore tutti i donatori che, adottando un appartamento della Casa, aiutano ad accogliere le famiglie.

PER INFORMAZIONI

MICHELA COLOMBO
011 6649424 - spr@ugi-torino.it

LE NOTIZIE DALLA CASA



LINCOLN HIGHWAY (AMOR TOWLES)

“Ho letto libri di storia e romanzi, trattati scientifici e volumi di poesia. E una cosa che ho imparato, da tutte quelle pagine, è che le esperienze umane sono talmente varie che, anche in una città delle dimensioni di New York, ogni persona può essere sicura che la sua esperienza sia unica. E questo è meraviglioso. Perché per avere aspirazioni, innamorarci, inciampare e comunque persistere, dobbiamo credere che quello che stiamo attraversando non sia mai stato vissuto come lo abbiamo vissuto noi”.

Dal Kansas al Nebraska sono tre ore di macchina. È giugno, 1954, e finalmente Emmett Watson torna a casa. Salina, la prigione, si allontana e Morgen si avvicina. Emmett è stato in galera perché durante un litigio aveva spinto un ragazzo, e quello aveva battuto la testa senza più riaprire gli occhi, né la boccaccia che si ritrovava. Ha scontato la pena, e il direttore della prigione l'ha riportato a casa in macchina. Casa, dove resta soltanto il suo fratellino, Billy. Il padre è morto, ma non i suoi debiti. Emmett e Billy (otto anni e un gran cervello) devono decidere cosa fare della loro vita. Un piano c'è: tirare fuori dal fienile la Studebaker azzurra del '48 e filarsela in Texas a costruire case. Ma Billy ha un'altra idea: ritrovare la madre. Lei è andata via da anni e anni, senza mai più farsi sentire. O almeno così credevano i figli. In realtà ha mandato per un certo periodo diverse cartoline, che il padre aveva nascosto ai ragazzi, e che adesso sono riapparse. La loro meta non è più il Texas, ma percorrere - come aveva fatto la madre - tutta la Lincoln Highway e attraversare l'America da una parte all'altra, fino a San Francisco. E devono arrivarci entro una data precisa: il 4 luglio, il giorno preferito della madre, il giorno in cui lo spettacolo dei fuochi



artificiali cambierà la loro vita, riunendo la famiglia. Billy ne è sicuro, Emmett un po' meno, ma bisogna partire.

Il problema è che il direttore della prigione, inconsapevolmente, aveva altri due passeggeri in macchina: nascosti nel bagagliaio dell'auto due amici di Emmett sono evasi di prigione e hanno deciso di intrufolarsi nei piani dei fratelli. Duchessa, furbo come una volpe e moralmente dubbio, e Woolly, strambo e tenero dipendente da un'innominata medicina; vogliono far parte anche loro dell'avventura dei Watson, modificandone però il tragitto: bisogna prima passare da New York, per recuperare centocinquantamila dollari - eredità vera o presunta del ricco Woolly - e risolvere due o tre cosette tra parenti più o meno amati e odiati. Beh, la Lincoln Highway inizia proprio a New York, tra la 42esima strada e la Broadway, a Times Square... Le digressioni saranno tante, e inaspettate, ma non resta che salire sulla Studebaker e partire, una sola strada e ognuno con la sua meta in testa, o nel cuore.

Amor Towles scrive un grande romanzo americano sotto un cielo “eterno e insensibile” (citando i versi di Willa Cather in esergo al libro), con personaggi indimenticabili e tratteggiati così bene al punto da sentirne poi la mancanza. Giovani pionieri della vita alla ricerca dell'avventura, rincorrendo la colpa e la redenzione, il riscatto e la speranza. Dieci giorni di odissea personale, dove la strada principale - come accade nella vita vera - si perde di vista e si riacquista a tratti, ma non è mai come ci si immaginava, perché spesso è lei a decidere dove vuole portarti, o chissà, magari sarai tu a cambiare meta.

“La cosa buffa delle fotografie, pensò Woolly, la cosa buffa delle fotografie è che, mentre sanno tutto di ciò che è accaduto fino al momento in cui sono state scattate, non sanno assolutamente niente di ciò che accadrà poi. Eppure, una volta incorniciate e appese alla parete, quel che vedi guardandole da vicino sono tutte le cose che erano sul punto di accadere. Tutte le non cose. Le cose non previste. Non volute. E non reversibili”.

UNA FAMIGLIA VINCENTE - KING RICHARD

"Se non hai un piano il tuo piano è fallire"

Richard Williams è un guardiano notturno, vive nei sobborghi al alto tasso di criminalità di Compton, Los Angeles, con la moglie Oracene "Brandy" Williams, le due figlie e le tre figliastre.

È convinto che le sue ragazze "scuoteranno il mondo". Ed è successo: perché le sue figlie sono Venus e Serena Williams, le sorelle che hanno rivoluzionato il tennis, diventando le prime giocatrici afroamericane a entrare nel ranking mondiale tennistico fino a diventarne leader.

Nulla di imprevisto: Richard aveva calcolato e pianificato tutto. Ha scritto un programma di quasi ottanta pagine sulla loro carriera, prima ancora che nascessero, stabilendo ogni dettaglio. Tutto: l'istruzione, la cura, l'allenamento, la formazione del carattere, il riscatto sociale. Una creazione di quest'uomo incontenibile, tanto determinato da piegare ogni resistenza possibile e anche impossibile.

"Chi sta con le mani in mano può solo sognare", si ostina a ripetere alle proprie figlie Richard Williams, mentre le accompagna ad allenarsi sui campi abbandonati di Compton, giorno dopo giorno. È un meticoloso, preciso, asfissiante, ingombrante pater familias che detta le regole e il ritmo delle vite di Serena e Venus; è un padre controverso, che sa amare ma che non concepisce il fallimento o l'allontanamento dall'obiettivo. Lui non è arrivato dove avrebbe voluto, le figlie devono farcela. È già scritto, deve andare così.

Richard è nato nella Louisiana del Ku Klux Klan, ha vissuto sulla pelle il segregazionismo e il razzismo, i limiti entro cui un nero deve stare per poter vivere tranquillo e senza sogni, senza aspirazioni. Non vuole che le sue figlie si sentano limitate dal colore della pelle, che siano imprigionate dal razzismo che

ancora fa da padrone negli anni Novanta. Vuole salvarle dalle gang, dalle pistole e dalla povertà, così come poi vorrà mantenerle umili per salvarle dal fuoco del successo. Lui e la moglie faranno di tutto per strapparle al destino della strada e al classismo dei bianchi, per renderle orgogliose di "rappresentare ogni ragazzina nera di questo pianeta". King Richard è un sognatore con i piedi ben piantati per terra, sui campi da tennis sdruciti di quartiere e su quelli più prestigiosi del mondo.

Quando i suoi numerosi tentativi di proporre le talentuose figlie ai coach migliori del tennis professionistico andranno tutti a vuoto, la testardaggine e l'ambizione di Richard troveranno un'altra via. E sarà vincente.

Più che la storia sportiva delle Williams, il film racconta la battaglia privata di un uomo, di un padre che aspira a diventare "re" attraverso il successo delle figlie in un mondo classista - l'America in generale e il mondo del tennis in particolare - e in uno sport elitario per bianchi, giocato da bianchi. La questione razziale colora ogni cosa, come è ovvio che sia, ma trova spazio anche quella femminile: "la creatura più potente, feroce e pericolosa sulla terra è una donna che sa pensare".

Il film è un biopic che parla di sport e di famiglia, di razzismo e di identità, di fallimenti e di competizione, di ossessione e di sogni, di sudore. La regia di Reinaldo Marcus Green è buona, basandosi su una sceneggiatura classica ma ben orchestrata, scritta da Zach Baylin. Gli attori entrano tutti nella parte, spiccano le performance di Demi Singleton e Saniyya Sidney - rispettivamente Serena e Venus - ma la vera star è inevitabilmente Will Smith (anche produttore del film), molto intenso e pronto all'Oscar: il film ha sei nomination. Serena Williams ne è stata la produttrice esecutiva, e sul film ha scritto: "Dal Compton, a Wimbledon, agli Academy Awards. Tutti possono trasformare i propri sogni in realtà".



DAL MONDO DEL VOLONTARIATO

DI MARIA LUISA FABBRO

GLI ACRONIMI DEL TERZO SETTORE E ANNA KARENINA

Credo di non aver mai visto un settore così ricco di acronimi come quello denominato **Terzo settore**. Confesso che la prima volta che ho letto il testo del **CTS (Codice Terzo Settore – DLgs. 3.7.2017 n. 117)** ho faticato a imparare i vari acronimi e, ancora oggi, stento a ricordare il significato di alcuni.

Mentre scorrevo i vari articoli del CTS mi è venuto in mente il libro "Anna Karenina" di Lev Tolstoj, da cui tempo fa avevo preso spunto per fare un gioco con le mie figlie.

Il libro – come molti sanno – racconta la storia d'amore tra Anna Karenina e l'affascinante conte Vrònskij. C'è però un'altra storia d'amore tra due personaggi collaterali – Levin e Kitty – che mi è sempre piaciuta perché loro fanno un gioco con le parole divertente. Si scrivono delle intere frasi usando solo le iniziali delle parole. Il gioco si chiama *secretaire* e non mi è mai sembrato semplice.

Provate a leggere questo stralcio: "Ecco, – disse egli e scrisse le iniziali: q, m, a, r: q, n, p, e, q, s, m, o, a? Queste lettere significavano: «quando mi avete risposto: questo non può essere, questo significava mai o allora?» Non c'era alcuna probabilità che ella potesse capire questa frase complicata; ma egli la guardò con un'aria come se dalla perspicacia di lei dipendesse tutta la sua vita.

Ella lo guardò con serietà, poi appoggiò la fronte aggrondata sulla mano e cominciò a leggere. Qualche rara volta dava un'occhiata a lui, domandandogli con lo sguardo: «è quello che penso?».

– Ho capito, – disse ella arrossendo.

– Che parola è questa? – egli disse, indicando l'm, con cui era significata la parola mai.

– Questa parola significa mai, – disse ella, – ma non è vero!

Egli cancellò in fretta quel che c'era scritto, le tese il gesso e s'alzò. Ella scrisse: a, n, p, r, i, a, m. A un tratto egli si fece raggiante: aveva capito. Significava: «allora non potevo rispondere in altro modo».

Egli la guardò interrogativamente con timidezza.

– Soltanto allora?

– Sì, – rispose il sorriso di lei.

– E o... e ora? – egli domandò.

– Ebbene, allora leggete qui. Dirò quel che desidererei molto!

Ella scrisse le iniziali: c, p, d, e, p, l, a. Significava: «che poteste dimenticare e perdonare l'accaduto».

Egli agguantò il gesso con le dita tese tremanti e, spezzatolo, scrisse le iniziali di quel che segue: «non ho da dimenticare e perdonare, non ho cessato di amarvi».

Ella lo guardò con un sorriso che s'era fermato sul suo volto.

– Ho capito, – disse ella sottovoce.

Egli si sedette e scrisse una lunga frase. Ella capì tutto e, senza domandargli se era così, prese il gesso e rispose immediatamente..."

Insomma occorre aguzzare l'ingegno (o essere innamorati) per capire il senso delle "lettere puntate".

Recentemente (mi pare nel discorso inaugurale dell'anno accademico all'Università di Siena) anche il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha criticato l'uso smisurato degli acronimi, perché rischiano di creare confusione e rendere difficile la comunicazione (si pensi a MIUR, MEF, MISE, SPID, IRPEF, TARI, TASI, ISEE... COVID... SMS).

Qualcuno ha persino detto che “sono poco democratici” e qualcun altro ha giustamente chiamato in campo Trilussa “Se voi l’ammirazione de l’amichi/nun faje capì quello che dichi”.

Certo fa sorridere che proprio una legge che si pone l’obiettivo di promuovere la solidarietà, la democraticità e soprattutto la trasparenza contenga tanti acronimi criptici e di non immediato intendimento.

Essere sintetici è certamente un gran pregio, tant’è che oggi diversi testi di legge richiedono la sinteticità e la chiarezza soprattutto negli atti processuali. Tuttavia, a volte, la sintesi rende difficoltosa la comprensione, soprattutto se la lettura viene fatta da persone non abituate ai termini “tecnici” o alle sigle.

Ma tant’è!

La “legge è legge” e dobbiamo fare “buon viso a cattivo gioco”.

Ed allora cerchiamo di far luce sugli acronimi del CTS:

ACRONIMO	SIGNIFICATO
AD	Attività diverse (art. 6)
AIG	Attività di interesse generale (art. 5)
APS	Associazioni di Promozione Sociale (art. 4, 35)
ODV	Organizzazione Di Volontariato (art. 4, 32 ss)
CTS	Codice Terzo Settore
CVS	Centri di Servizio Volontariato (art. 61)
ET	Ente Filantropico (art. 4 e 37)
CNTS	Consiglio Nazionale del terzo Settore (art. 58)
ENC	Ente Non Commerciale
ETS	Ente Terzo Settore (art. 4)
IS	Imprese Sociali (art. 4)
FOB	Fondazione di origine bancaria
FUN	Fondo Unico Nazionale (art. 62)
FSE	Fondo sociale europeo (art. 69)
ODC	Organo di controllo (art. 30)
ONC	Organismo Nazionale di controllo (art. 59, 64)
OTC	Organismo Territoriale di Controllo (art. 65)
RF	Raccolta Fondi (art. 7)
RUNTS	Registro Unico Nazionale Terzo Settore (art. 45 ss.)
SMS	Società di Mutuo Soccorso (art. 4)
PA	Pubblica Amministrazione
MLPS	Ministero Lavoro Politiche Sociali
RA	Reti Associate (art. 41)

Forse adesso riusciamo a leggere l’art. 62 del CTS (?)

“Al fine di assicurare il finanziamento stabile dei CSV è istituito il FUN, alimentato da contributi annuali delle fondazioni di origine bancaria di cui al decreto legislativo 17.5.1999 n. 153, di seguito FOB, ed amministrato dall’ONC in conformità alle norme del presente decreto. Il FUN costituisce ad ogni effetto di legge patrimonio autonomo e separato da quello delle FOB, dell’ONC, e dei CSV, vincolato alla destinazione di cui al comma 9.

Ciascuna FOB destina ogni anno al FUN una quota non inferiore al quindicesimo del risultato della differenza tra l’avanzo di esercizio meno l’accantonamento a copertura dei disavanzi pregressi...”

Mi fermo, mi pare sufficiente.

Per fortuna la legge sul Terzo Settore, anche se non semplice, è, a mio parere, una buona legge che cerca di mettere un po’ di ordine in un settore molto importante.

La chiarezza è tuttavia indispensabile.

Il terzo settore è complesso e composito, non va ulteriormente complicato e reso confuso.

MANIFESTAZIONI

VINOVO TROTTA CON UGI

Lunedì 1° novembre il salone "Il Cortile" presso l'Ippodromo di Vinovo (To) ha ospitato la premiazione del 'Gran Premio Orsi Mangelli' e del trofeo "Vinovo trotta con UGI". La cerimonia è stata resa ancora più bella grazie alla consegna della cifra raccolta in occasione del trofeo. La raccolta fondi svoltasi da settembre a ottobre ha permesso di donare al reparto di Oncoematologia dell'Ospedale Infantile di Torino Regina Margherita alcuni monitor per parametri vitali.



CARPFISHING VIVERONE

Presso il Camping La Rocca in via Lungo Lago 35 a Viverone, lunedì 1° novembre si è svolta la premiazione dell'enduro benefico La brigata Carpfishing Viverone. La gara, organizzata dalla società di pesca iscritta al Carpfishing Italia come sede 98, ha avuto inizio venerdì 29 ottobre.

L'intero incasso delle quote di iscrizione dei molti appassionati che hanno trasformato per quattro giorni il loro divertimento in solidarietà, è stato devoluto interamente all'UGI.



UGI ON THE ROAD A PARATISSIMA

Sabato 6 e domenica 7 novembre, l'ARTiglieria Con/temporary Art Center in via Verdi, 5 a Torino ha ospitato la XVIIesima edizione di Paratissima: la manifestazione luogo di incontro e scambio che mescola artisti provenienti da molte località e molto diversi tra loro e che richiama un pubblico molto eterogeneo.

All'evento dove l'arte è vista come una festa e un luogo aperto a tutti, erano presenti anche i nostri volontari con gadget e l'Apecar personalizzata UGI.





CASTAGNE IN PIAZZA



Domenica 7 novembre nella piazza di Candelo, dalle 11 alle 18, l'associazione Viviamo Candelo ha venduto le castagne per raccogliere fondi da donare all'UGI in ricordo di Vittorio Guarnieri. Anche quest'ultima domenica di raccolta fondi ha visto la partecipazione di tantissimi bambini, accompagnati dalle famiglie, che hanno contribuito all'ottima riuscita della manifestazione. Un appuntamento che si conferma un solido sostegno per l'UGI.

SERATA NOT20LD2PARTY



Presso i locali dell'associazione culturale Bunker in via Niccolò Paganini, 0/200 a Torino, venerdì 19 novembre si è svolta la serata danzante intitolata NOT20LD2PARTY. L'evento ad inviti è stata organizzato da un gruppo di amici capeggiato da Michele Ferroglio. Ad ogni invitato è stata richiesta un'offerta di ingresso che è stata devoluta interamente all'UGI insieme a quanto ricavato dall'asta di oggetti e abiti donati per l'occasione da alcune società sponsor.

FERA DIJ COJ



Dopo lo stop forzato imposto dalla pandemia nel 2020, sabato 20 e domenica 21 novembre è tornata la più caratteristica fiera di Settimo Torinese: La Fera Dij Coj. Oltre alle bancarelle con i prodotti tipici, alle specialità della Pro loco e delle altre associazioni, non poteva mancare lo stand di lavoretti e manufatti realizzati dagli allievi della 3°C e della 1°B dell'Istituto Comprensivo Vivaldi di Settimo per raccogliere fondi a favore UGI. Grazie di cuore!

MANIFESTAZIONI

CORO TRE PONTI IN CONCERTO PER MATY

Il Coro Tre Ponti di Mercurago si è esibito sabato 27 novembre a partire dalle ore 21 presso la chiesa parrocchiale S. Pietro e Paolo di Crevoladossola in un Concerto per Maty.

I genitori di Matilde Cara con l'aiuto di un gruppo di amici hanno organizzato un viaggio tra musica spirituale, gospel, leggera e natalizia per ricordare la piccola Maty e raccogliere fondi a favore dei pazienti oncoematologici in cura all'ospedale Infantile Regina Margherita di Torino.



PRESENTAZIONE ATTIVITÀ UGI

Elisabetta Serra, assessore dell'Unione Montana Valle Susa, ha invitato l'UGI a presentare le varie attività. L'iniziativa si è svolta venerdì 3 dicembre alle ore 17 presso la biblioteca comunale Umberto Eco di Sant'Ambrogio. Con l'occasione la volontaria presente ha potuto anche sponsorizzare la Campagna di Natale UGI e l'acquisto del libro *Lo Strano Caso di Nelson Whitman* donato all'associazione dall'autore Marco David Benadi per raccogliere fondi.



C'È UN POSTO DOVE SI È PIÙ BUONI TUTTO L'ANNO

Dal 4 al 24 dicembre il Centro Commerciale Parco Dora in via Livorno angolo via Treviso a Torino ha organizzato anche quest'anno una raccolta solidale dal titolo "C'è un posto dove si è tutti più buoni... il regalo sospeso".

La clientela ha acquistato giocattoli e doni da consegnare alla postazione allestita per l'occasione. Gli oggetti, tutti rigorosamente incartati, sono stati donati all'UGI per essere distribuiti ai piccoli pazienti assistiti dall'Associazione.





FESTA DI FINE ANNO 2021



La raccolta organizzata dall'associazione Mattia Mantovan per la realizzazione dello spazio riabilitativo a Casa UGI, è continuata sabato 4 dicembre con la Festa di fine anno organizzata da Lorena Rubiolo in collaborazione con il Circolo Ricreativo Gruppo Italgas di Torino. La serata, svoltasi al teatro Sporting Dora in Corso Umbria, 83 a Torino, ha avuto inizio alle 19,30 con una squisita cena rallegrata dal duo Total Black che ha intrattenuto gli ospiti con balli anni 70-80-90 e karaoke.

NATALE È REALE



Dal 4 al 24 dicembre la Kermesse Natale è Reale ha riportato Babbo Natale nelle scuderie reali della Palazzina di Caccia di Stupinigi. Nel Villaggio degli Elfi, mentre gli adulti sbirciavano tra le bancarelle ricche di doni artigianali e solidali, gli elfi intrattenevano i bambini con giochi e scenette animate. Sabato 4 e domenica 5 dicembre a distrarre i più piccoli con laboratori creativi c'erano anche alcuni volontari UGI mentre altri raccoglievano fondi vendendo ad offerta minima i panettoni UGI.

BANCHETTO PANETTONI ASSOCIAZIONE MATTIA MANTOVAN



Dalle 9,30 alle 19 mercoledì 8 dicembre l'associazione Mattia Mantovan ha allestito un banchetto in Piazza della Consolata a Torino dove i sostenitori hanno potuto continuare a contribuire al progetto di raccolta fondi per la realizzazione dello spazio riabilitativo a Casa UGI con l'acquisto di alberi di Natale di cioccolato e di prelibati panettoni donati dalla pasticceria artigianale di Cavour. Parte degli stessi sono stati donati anche ai bambini e alle famiglie assistite dall'UGI.

MANIFESTAZIONI

BABBO NATALE A VENAUS

Daniele Maltese e Alessandro Ballaris, i gestori della Trattoria San Martino nell'omonima piana ai margini della Statale 25 del Moncenisio, hanno deciso di dedicare due giornate alla solidarietà. Sabato 11 e domenica 12 dicembre infatti grandi e soprattutto piccini hanno partecipato alla festa di Natale con Babbo Natale, buona tavola e divertimento.

Tutti i proventi sono stati devoluti interamente a sostegno della mission UGI.



D'INCANTO NATALE

Tutti i week end di dicembre nella ex sala scommesse dell'Ippodromo di Vinovo in strada Stupinigi, 167 si è svolta l'iniziativa "D'Incanto Natale": mercatino di Natale, street food, artigianato e prodotti tipici alla presenza di Babbo Natale, giocolieri, sputafuoco e trampolieri.

Sabato 11 dicembre è stato allestito un punto informativo dell'UGI con la possibilità di contribuire alla Campagna di Natale UGI e acquistare i panettoni solidali dell'Associazione.



UGI ON THE ROAD - XMAS COMICS

La settima edizione del grande evento dedicato ai fumetti, ai videogame, ai cosplay ed ai creator è tornata e si è svolta sabato 11 e domenica 12 dicembre al padiglione 3 del Lingotto Fiere di Torino per offrire un Natale all'insegna del divertimento.

Alla kermesse, irrinunciabile per tutti gli amanti di fumetti e non solo, era presente anche l'UGI con la sua Apecar, un punto informativo ed i panettoni UGI, che sono stati proposti al pubblico presente.





LA 6 MIGLIA DI NATALE



Domenica 12 dicembre 2021 si è corsa al Parco Dora di Torino la La 6 Miglia di Natale: una corsa competitiva, camminata o corsa a passo libero, fitwalking e nordic walking dedicata alle famiglie e a tutti coloro che hanno desiderato avere una bella occasione per muoversi, tenersi in forma ed essere solidali con UGI. Giannone Sport, organizzatore della competizione, ha infatti devoluto alla nostra associazione una parte dell'incasso delle quote di iscrizione.

NATALE COL CUORE. MERCATINI DI NATALE



Domenica 12 dicembre a partire dalle ore 9 in Piazza San Pietro a Bagnolo Piemonte (CN) sono andati in scena i mercatini di natale della solidarietà. Molte le associazioni di volontariato e i gruppi che hanno partecipato a questa giornata molto attesa nella zona. Grazie di cuore alla famiglia Colomba - Bottero perchè sono stati raccolti fondi anche per l'UGI, presente come sempre con i panettoni ed altri gadgets personalizzati.

BANCHETTO PANETTONI UGI



Domenica 12 e domenica 18 dicembre alcuni volontari dell'UGI si sono alternati in Piazza CLN a Torino, di fronte alla fontana Dora, per presiedere il punto informativo allestito in occasione della Campagna di Natale 2021. Dalle 10 alle 18 i volontari presenti hanno intrattenuto i piccoli distribuendo palloncini e caramelle, illustrato le molteplici attività a chiunque desiderasse sapere di più e raccolto fondi con la vendita a offerta minima dei panettoni UGI.

MANIFESTAZIONI

ALVEARE LINEAVERDE INCONTRA UGI

Giovedì 16 dicembre l'Alveare Lineaverde di Pianezza dalle ore 17 alle ore 19 ha ospitato un punto informativo UGI nell'ambito della raccolta fondi che Massimo Candellone, gestore del negozio, ha organizzato a favore dell'associazione.

Oltre all'incasso del pomeriggio, all'UGI è stato devoluto una parte del venduto della giornata, una parte del venduto della settimana dal 13 al 19 dicembre e l'incasso della lotteria organizzata per gli associati



BANCHETTO UGI IN PIAZZA BENEFICA

Sabato 18 dicembre gli ambulanti dell'area mercatale dei Giardini Luigi Martini (popolarmente detta piazza Benefica) a Torino hanno invitato l'UGI ad essere presente dalle 8,30 alle 14 con un punto informativo e i panettoni UGI in occasione del mercato settimanale.

Grandissima la partecipazione dei commercianti che oltre a sensibilizzare i clienti all'acquisto del panettone, hanno effettuato una donazione a sostegno della mission UGI.



MERCATINO DI NATALE SCUOLA COPPINO

Sabato 18 e domenica 19 dicembre è tornato il tradizionale Mercatino di Natale che da diciotto anni si svolge presso la Scuola Coppino dell'istituto comprensivo Ugo Foscolo di Torino. L'evento, organizzato in collaborazione con l'associazione Scuola&Futuro, ha visto come sempre la partecipazione molto attiva di allievi, maestre, famiglie, e vari sponsor. Il ricavo della manifestazione è stato devoluto come sempre a tre associazioni, tra cui l'UGI.





BABBO BIKER. BABBO NATALE IN MOTO



“Babbo Biker”, il raduno motoristico aperto a tutti i tipi di moto si è svolto domenica 19 dicembre, con la regia del braidese Mauro Iacovelli.

I numerosi Babbo Bikers radunatisi presso il Big Store di Bra insieme ai tanti sponsor hanno garantito divertimento e un’ottima riuscita della manifestazione diventata ormai un appuntamento consolidato per regalare un sorriso ai bambini assistiti dall’UGI e beneficiari dei fondi e dei giocattoli raccolti.

UNA VIA PER AIUTARE



Via Monferrato a Torino domenica 19 dicembre si è vestita a festa ospitando la manifestazione dal titolo Una via per aiutare. Organizzata dall’associazione Commercianti Borgo Po di Torino la giornata ha offerto a molte associazioni di volontariato l’occasione per far conoscere la propria attività e raccogliere fondi grazie alla vendita di oggetti a fronte di un’offerta minima. All’evento ha partecipato anche la nostra associazione con gadget e panettoni personalizzati UGI.

GOSPEL JUBILEE FESTIVAL



Un evento dal programma molto ricco e intenso quello andato in scena martedì 28 dicembre presso il teatro Agnelli di Torino. L’associazione Anno Domini con la direzione artistica di Aurelio Pitino ha infatti organizzato la 24esima edizione del Gospel Jubilee Festival devolvendo parte dell’incasso all’UGI. Ad aprire e chiudere la kermesse gli Anno Domini Gospel Choir, padroni di casa, e a seguire si sono esibiti ospiti speciali che hanno fatto vivere una serata di musica a tutti.

MANIFESTAZIONI

... ALTRE INIZIATIVE A FAVORE DELL'UGI

- **20 novembre 2021** Inaugurazione punto vendita Ossola Amica dell'UGI a Villadossola riferimento Damiano Bassi - Gruppo Ossola Amica dell'UGI;
- **Novembre 2021** Tisane d'Autore preparate da Giovanna Barbato - Champoluc (AO);
- **Novembre 2021** collaborazione Bracciale Io&Te - UGI a cura di Rachele Girondi, direttrice creativa Iolite Gioielli;
- **20 novembre 2021** Festa 40esimo Compleanno di Elena Ughetto con donazione a favore UGI
- **26 novembre 2021** Serata presentazione raccolta fondi a favore UGI ore 20.30 presso la sala consigliare del municipio di Sant'Ambrogio (TO) organizzata dal Torino F.C. Club Sant'Ambrogio "Franco Ossola";
- **Dicembre 2021** Dona in doppio, anche durante le feste! Organizzato da Avis Comunale di Piobesi Torinese - presidente Giovanni Sacchetto;
- **Dicembre 2021** Raccolta di Natale a favore UGI organizzato da F.I.B.E.T Spa via Alba, 12/6 Moncalieri (TO);
- **Dicembre 2021** Regalo Sospeso presso negozio La Lucerna Corso Sommelier, 33 - Torino;
- **Dicembre 2021** Raccolta fondi natalizia a favore UGI organizzata da Zeroundici S.r.l. via Postumia, 49 - Torino riferimento Ermanno Cicerone;
- **Dicembre 2021** Raccolta di Natale a favore UGI organizzata da signora Nadia Pastore;
- **Dicembre 2021** Promozione Idee Solidali per Natale su pagina intranet sito Stellantis a cura di Rosalba Culora;
- **Dicembre 2021** Raccolta PlotterOnline a favore UGI. Organizzata da Newsoft via Mattatoio, 42 di Saluzzo riferimento Carlo Geuna e Ambra Gazzera;
- **Dicembre 2021** Raccolta fondi a favore UGI presso Centro Estetico La Mimosa via Circonvallazione 11 - Pecetto T.se (To). Organizzato da Adriana Maso;
- **Dicembre 2021** Bianco Natale. Raccolta fondi organizzata da Barbiturici Vanchiglia via Santa Giulia, 21 bis Torino;
- **4 e 5 dicembre 2021** Evento Rally di Castiglione Torinese su strade comunali e provinciali di Castiglione Torinese (To). Organizzato da Alessandro Boldini;
- **12 dicembre 2021** AddobaTO ore 10 giardini pubblici di via Viarigi a Torino. Organizzato da Associazione Giardini via Terraneo riferimento Andrea Tarantino;
- **12 dicembre 2021** Il Villaggio di Babbo Natale del Cgt dalle ore 10 alle ore 12 e dalle ore 14 alle ore 18 presso il piazzale Europa a Trofarello. Organizzato dal Comitato Genitori Trofarello - riferimento Alessandra Gibin;
- **12 dicembre 2021** Natale in Piazza for UGI dalle ore 9 alle ore 18 in Piazza della Repubblica a Villadossola. Organizzato da Gruppo Ossola Amica dell'UGI - riferimento Damiano Bassi;
- **15 dicembre 2021** Banchetto Panettoni UGI dalle ore 9 alle ore 12 in Piazza del Mercato a Condove. Organizzato da Sandro ristorante Phoenix di Condove e Fattoria del Gelato di Pianezza;
- **18 dicembre 2021** Natale bimbi Airasca. Banchetto Panettoni UGI dalle ore 10.30 alle ore 17.30 presso SKF di Airasca (To). Organizzato da SKF riferimento Giovanna Ardoino;
- **Natale 2021** Calendario dell'Avvento a cura di Filiale Eismann - Torino. Fondi raccolti devoluti a UGI.

VUOI ORGANIZZARE UNA MANIFESTAZIONE PER L'UGI?

**VAI SUL SITO WWW.UGI-TORINO.IT, CLICCA SU "SOSTIENICI" E TROVERAI LE INDICAZIONI
PER ORGANIZZARE UNA MANIFESTAZIONE A FAVORE DELL'UGI**

**SE PREFERISCI PUOI CONTATTARE TELEFONICAMENTE LA SEGRETERIA
AL NUMERO 011 6649436 OPPURE PUOI SCRIVERE UNA MAIL A
MANIFESTAZIONI@UGI-TORINO.IT**

DAL 1° AL 16 APRILE 2022

Una Pasqua Felice con UGI

UN DONO CHE ARRIVA DRITTO AL CUORE!



Colomba Solidale

Bonifanti 750 g

Offerta Minima € 15

DISPONIBILE
DAL 1° APRILE

WWW.UGI-TORINO.IT

Regali Solidali "Pasqua UGI"

Ma puoi trovarla anche al

MERCATINO DI PASQUA

dall' 8 al 16 aprile

orario: 11 - 19

presso **UGIDUE** - Corso Dante, 101 Torino

Telefono: 331 4343 225

Info: spr@ugi-torino.it - 011 66 49 424



Unione Genitori Italiani®
contro il tumore dei bambini
ODV

qui si
Ascolta



Trasmetti RADIO UGI nel tuo locale.
L'unica web radio che si **#ASCOLTACOLCUORE**

LA RADIO CHE TUTTI I GIORNI DIFFONDE IL NOSTRO IMPEGNO PER I PIÙ PICCOLI.

UN PALINSESTO ORIGINALE, SEMPRE AGGIORNATO CON MUSICA, APPROFONDIMENTI E CONTENUTI UNICI!

PER INFO E DETTAGLI, SCRIVICI A RADIOUGI@UGITORINO.ORG



ASCOLTACI SU
WWW.UGI-TORINO.IT



Grazie a tutti!



Le nuove disposizioni in materia di trattamento dei dati personali e privacy, hanno imposto all'Associazione nuove modalità circa la comunicazione delle donazioni ricevute e dei nomi dei sostenitori. Visto che l'UGI ha particolarmente a cuore la vostra riservatezza, da questo numero, non sarà più presente l'elenco con i nomi dei sostenitori e le causali delle loro donazioni.

Verrà comunicato il numero complessivo delle donazioni ricevute e il totale dell'importo corrispondente al periodo indicato.

NOVEMBRE - DICEMBRE 2021

1.626 DONAZIONI

importo totale

€ 483.681,89

CONTINUA A SOSTENERE UGI ODV

Unicredit Banca: IT 71 P 02008 01107 000000831009

c/c postale: 14083109

Bomboniere solidali Ugi

REALIZZATE PER OGNI OCCASIONE



CON IL TUO GESTO CI AIUTERAI
NELLA REALIZZAZIONE DEI NOSTRI PROGETTI



U.G.I.
Unione Genitori Italiani®
contro il tumore dei bambini
ODV

UGIDUE C.SO DANTE 101 - TEL.0116649436 - MANIFESTAZIONI@UGI-TORINO.IT

WWW.UGI-TORINO.IT